



ENRICA BERGONZINI  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 35 - N. 3 - MARZO 2015 - Euro 2,50

# Sermidiana magazine

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

**Moreno Bertoldi**  
il nostro supertecnico  
all'Unione Europea

P E N S A R E I N G R A N D E



## DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE  
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA  
DIAGNOSTICA DENTALE  
RADIOLOGIA SENOLOGICA  
ECOGRAFIA  
ECO-COLOR-DOPPLER  
RADIOLOGIA TRADIZIONALE  
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA  
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

PER PRENOTAZIONI

**tel 0386 733 976**

fax 0386 741 532

e-mail: [segreteria@xrayone.it](mailto:segreteria@xrayone.it)

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

**Aperto** tutti i giorni,  
escluso festivi,  
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00  
Sabato: ore 8,00/14,00

**Ritiro referti:**

dal lunedì al venerdì  
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00  
Sabato ore 8,30/12,30

## AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA  
DOPPLER VASCOLARE  
GASTROENTEROLOGIA  
OCULISTICA  
ORTOPEDIA  
DERMATOLOGIA  
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE  
UROLOGIA  
GINECOLOGIA  
CARDIOLOGIA  
FISIATRIA  
ODONTOSTOMATOLOGIA  
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

## NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Xray One è un centro medico di diagnostica radiologica e di medicina specialistica, accreditato con il Servizio sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza prestazioni d'elevata qualità tecnologica, con un servizio altamente professionale e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si è arricchito di nuovi ambulatori specialistici, con l'apertura del reparto di fisioterapia e il potenziamento del reparto di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN e la convenzione con l'ASL di Mantova collocano la struttura tra i Centri Diagnostici nazionali autorizzati ad erogare prestazioni ambulatoriali in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:  
**DR. GIACOMO BARBALACE**



Sermidiana Magazine  
è un mensile di Sermidiana 2000  
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006  
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova  
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

#### Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·  
Siro Mantovani · Imo Moi · Chiara Mora  
Maurizio Santini · Marco Vallicelli

#### Hanno collaborato a questo numero

Banzi Giulia · Bizzarri Danilo · Boldrini Loris  
Campana Giancarlo · Ghiselli Daniele ·  
Gramola Gisa · Dall'Oca Rita · Fioravanti Armando  
Malagò Vittorino · Menghini Elisa · Molinari Rita  
Orsatti · Franco · Padricelli Pasquale ·  
Passerini Lorena · Penitenti Monica · Pro Loco  
Sermide · Rizzi Franco · Salvadori Simone ·  
Todeschini Silvano Tralli Giulia · Tralli Lidia ·  
Vasconi Massimo · Vertuani Vittorio · Vicenzi Ivan ·  
Zerbini Luisa · Zibordi Anna

#### Fotografie

Galli Giovanni · Foto Studio Travaini ·  
Rampionesi Davide

#### Disegni

Severino Baraldi

#### Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

#### Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini grafica con passione  
info@enicabergonzini.it

#### Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)

#### Redazione

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216  
mail:info@sermidiana.com  
www.sermidiana.com

#### Abbonamento annuo

Italia euro 25,00  
Estero Europa euro 80,00  
Estero fuori Europa euro 100,00  
su C.C.P. 1008176362 oppure presso  
Redazione: Via Indipendenza, 63  
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà  
dell'editore Sermidiana 2000.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196** - I  
dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti  
nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi  
automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di  
abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di car-  
attere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun  
caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa  
Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a  
società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi cor-  
relati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispon-  
denza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via  
Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli  
interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

# Illustri Sermidesi

**Questo numero raccoglie con nostra grande soddisfazione diversi servizi che hanno come protagonisti dei Sermidesi. Nostri concittadini che si sono fatti notare per il loro talento, per la loro arte e per la loro preparazione. Quello che ci piace ricordare è che questi Nostri hanno ottenuto importanti riconoscimenti anche fuori dalla loro città, quindi il nostro non deve essere letto come campanilismo fine a se stesso.**

Andiamo a considerarli brevemente, in ordine alfabetico.

Abbiamo Moreno Bertoldi, che avremo l'onore di ospitare mercoledì 1 aprile al Capitol Multisala. Partito da Sermide è entrato nella Commissione Europea nel 1990, ora è a capo dell'unità "Paesi del G20 Fondo Monetario Internazionale G7 e G20", un super tecnico dell'Unione Europea.

A seguire il maestro Giancarlo Boselli, che ha realizzato la sua opera più impegnativa, cespellando e sbalzando su lastre di rame niente meno che il fregio della Sala degli Stucchi di Palazzo Te, realizzato da Giulio Romano. Un'opera lunga 30 metri, un ritorno dell'artista al suo primo amore, una sfida contro se stesso.

Poi abbiamo Michele Negrini che l'anno scorso ha vinto il Premio Amnesty Italia, che lo ha di fatto segnalato per il suo impegno come sostenitore, per mezzo della sua musica, dei diritti umani. E sappiamo bene tutti quanto bisogno ci sia di riscoprire il rispetto per il prossimo, nella sua interezza.

Infine, un esempio importante e un simbolo del nostro volontariato: Vittorio Vertuani, che ci ha raccontato della sua determinazione nel voler vedere riaperto il Teatro di Moglia, e della sua fiducia circa il futuro della Polisportiva Mogliese.

E se in questo magazine si parla parla tanto di Moglia, non possiamo dimenticare l'opera emerita di Ermanno Pederzoli, da tutti conosciuto come "Nino 'l barbér 'd la Moja". Ha egregiamente svolto la sua professione di barbiere per almeno quattro generazioni nei suoi settant'anni di servizio, con impegno, maestria e tanta passione.

In coda ci piace ricordare un sermidese che non è più tra noi, Franco Giovanelli, cui la città di Ferrara ha dedicato una via e riposa nel famedio della città tra i ferraresi illustri. Giovanelli poeta, che ha portato Sermide a pieno titolo nel prestigioso contesto culturale e letterario del Novecento, vicino a nomi come Giorgio Bassani e Attilio Bertolucci.

Tutti costoro sono accomunati da caratteristiche che li rendono illustri, appunto. Il talento, di qualsiasi natura esso sia. Chi ce l'ha per la ricerca, chi per l'arte, chi per creare situazioni aggreganti. Il talento esiste se lo si sa assecondare, se lo si coltiva con l'impegno. L'impegno, appunto, la fatica, ma anche il senso della responsabilità verso la propria gente e anche verso la propria storia e quotidianità. La passione, che fa superare le difficoltà, che spinge allo scatto di reni necessario quando la stanchezza, le vicende della vita e anche la burocrazia si mettono di traverso.



FRANCO GIOVANELLI

## SERVIZI

### PRIMO PIANO

- 8 | CONFERENZA
- 10 | IL PERSONAGGIO
- 12 | INTRAPRESA
- 17 | DAL MUNICIPIO

### IN EVIDENZA

- 23 | UN TEATRO PER SERMIDE

## ASSOCIAZIONI

- 14 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 15 | PRO LOCO SERMIDE / AIDO
- 16 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

## SPORT

- 18 | ANTARES
- 19 | KARATE / CALCIO II CATEGORIA

## COMUNI

- 20 | MAGNACAVALLO
- 21 | MOGLIA DI SERMIDE
- 22 | FELONICA
- 23 | CASTELNOVO BARIANO
- 39 | CASTELMASSA
- 32 | BORGOFRANCO

## RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 33 | MUSICA
- 34 | SCUOLA
- 35 | CASA DEL GIOVANE
- 36 | STORIA
- 38 | ARTISTI
- 42 | DOMINUS
- 43 | IL PERSONAGGIO
- 44 | BENESSERE
- 45 | A GHERA 'NA VOLTA
- 46 | COQUINARIA
- 48 | LA GRANDE GUERRA
- 49 | LIBRI
- 50 | AMARCORD
- 54 | RICORDI
- 55 | SCRITTO DA VOI



## Amicizia Sermidese

Ciao, in quanti siamo?

Comincia, a casa di Ero, una giornata dedicata all'amicizia.

"Le ossa stanno bollendo da questa mattina e poi guarda che roba: questo non è un cotechino l'è na cutghina at 3 chilo!"

Così ci informava Ero alzando il coperchio.

Poi tutti a tavola: pulenta e gras pistà con l'ai, ossa di maiale lessate con un po' di sale, tre maccheroni al ragù di salamella fresca e i dolci caserecci preparati dalle nostre mogli; ogni tanto un bicchiere di lambrusco che avrebbe aiutato a digerire e bruciare il colesterolo, almeno così tutti speravano quei ragazzi di 50 e più anni fa.

Ricordi, aneddoti, risate, tante risate.

Nel primo pomeriggio Gigi è andato a prendere Giorgio che, al suo ingresso, è stato accolto da un'ovazione ed allora, dopo un brindisi di benvenuto, sono cominciati i "ghet in ment" di partite di pallone, di tornei in notturna, di spogliatoi improvvisati in cantine di paesani accondiscendenti dove, a volte, si poteva anche trovare il compenso per la partecipazione al torneo.

"Mi ho fat anca un gol a Carbuero, ma cusa credat, e allora mi co para du rigori" e così via fra uno sfottò e l'altro, fra una fetta di cotechino e l'altra perché questa è l'amicizia Sermidese che ha il potere di non far mai passare il tempo.

*Firmato da: Angilon, Armando (Al Cabaio), Ero, Gian, Marco, Carlon, Renzo, Lino, Al Tass, Nedo, Bepe, Cibo, Edgardo, Mauro, Gigi e dall'Emerito Presidente Giorgio.*

## Idilio Ravagnani e Alves Bianchi hanno festeggiato 77 anni di matrimonio

Nativi di Castelnovo Bariano si sono sposati nel 1938 nella parrocchia di Bergantino. Il giorno del matrimonio la signora Alves aveva 15 anni e 19 il signor Idilio: poco dopo è nata la prima figlia che in questi giorni ha compiuto 77 anni. Da rilevare che solamente al ritorno in Italia dopo sette anni di guerra, il Ravagnani ha potuto fare festa per i sette anni della giovane figlia. Con il secondo figlio Giuseppe si sono trasferiti a Felonica nel lontano 1967 dando inizio alla loro attività di commercianti al dettaglio. Quest'anno infatti ricorrono i 48 anni di ininterrotta attività.

Particolare notevole è quello della età dei coniugi in argomento: Idilio con 96 anni è l'uomo più anziano di Felonica, mentre la moglie Alves si attesta con le 92 primavere e, guardando verso il futuro, non si pongono limiti alla provvidenza.

**Franco Orsatti**

## Parliamone

Se non sei d'accordo, sappi che puoi dire il tuo parere sul sito "Sei di Sermide se", oppure "Sermide, amala!".

**Il costo di 100 euro per pannello è a carico di tutta la collettività!**

Sono sei i pannelli che incontriamo sugli argini di Sermide tra Caposotto e Moglia per ricordarci la loro chiusura ai mezzi motorizzati il sabato e la domenica nel tratto tra Sermide e Felonica e per tutto l'anno nel tratto dalla nautica a Moglia. L'idea è comunque quella di rendere ciclo-pedonali gli argini di Sermide per tutto l'anno. Il dibattito è aperto sui siti dedicati.

Gisa Gramola



## Grandi lavori sul Po a Moglia

Sono finalmente iniziati gli importantissimi lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto idro-vo, facenti parte del programma di sviluppo rurale 2007\2013 della direzione generale del territorio, urbanistica e difesa del territorio della Regione Lombardia.

L'ente appaltante è il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga Destra Po, con gara offerta di ribasso del 46%. L'importo del progetto è di 1.179.000 euro, l'importo a base d'asta è di 843.000 euro e l'importo del contratto è di 479.000 euro, con 24.000 euro per gli oneri della sicurezza: per il 90% la somma viene erogata da Regione Lombardia, per il 10% dal Consorzio Terre dei Gonzaga. Ad eseguire le opere è la ditta pesarese Laurentina Gruppo Sabbatini s.r.l. di San Lorenzo in Campo, guidata in cantiere dal geometra Alessandro Sabbatini.

Il progetto esecutivo è a cura dell'ingegner Andrea Zin, la direzione dei lavori è dell'ingegner Alessandro Mantovani ed il responsabile dell'intervento è l'ingegner Raffaele Monica.

Altri ulteriori e più approfonditi particolari riguardanti questa opera si possono trovare su Sermidiana Magazine del giugno 2012.

Marco Vallicelli



## Edipower premia gli studenti meritevoli

**Ai vincitori fino a 4.000 euro per proseguire gli studi universitari**

Sono stati premiati, presso la centrale di Sermide, gli studenti che si sono aggiudicati le borse di studio messe a disposizione da Edipower per il Progetto Scuola 2013-14. Le borse di studio assegnate sono finalizzate a sostenere la prosecuzione degli studi universitari e concludono il Progetto Scuola 2013-14, con il quale Edipower ha coinvolto le scuole e i ragazzi in diverse iniziative dedicate al tema dell'energia. Nell'ambito delle iniziative del progetto scuola Edipower 2013-14, effettuato nei territori dove sono presenti le attività produttive della Società, sono stati 1705 (per un totale di circa 60 istituti) gli alunni che hanno partecipato alle attività. I vincitori delle borse di studio del territorio di Sermide sono stati: Francesca Bambini dell'Istituto Statale "Galileo Galilei" di Quistello iscritta a Medicina e Chirurgia a Ferrara, Alessio Morselli dell'Istituto Statale "Galileo Galilei" di Serravalle a Po, iscritto a Ingegneria Elettronica e Informatica a Ferrara e Lorenzo Piero Bernini dell'Istituto Statale "Galileo Galilei" di Quistello iscritto a Ingegneria Energetica a Milano.



**Ruspe ed escavatori d'assalto all'opera sul sito del canale immissario della ex reverse**



Il presentatore Corrado



Il vincitore

## “La battaglia del coriandolo”

La giuria di Sermidiana



Dovevano essere tutti in piazza alla tradizionale festa di carnevale organizzata dalla Pro Loco, ma purtroppo il meteo non era d'accordo e la pioggia insistente ha costretto gli organizzatori a trasferire il tutto nella ospitale Casa Del Giovane. Così le numerose mascherine, nonni e genitori, la postazione della Pro

Loco con la montagna di coriandoli e il buffet di cioccolato, vin brulé e dolci di carnevale, la giuria di Sermidiana, “Sei di Sermide se...”, fotografi e giornalisti, ragazzi e adulti, variamente e fantasiosamente mascherati, hanno affollato il salone dove circa 200 persone hanno trascorso un vivace e festoso pomeriggio in compagnia del sempre brillante e creativo Corrado e del sorprendente e magico ‘Mago’. Davanti alla giuria, armata di palette con i voti, sono sfilati deliziosi cuccioli, incantevoli fatine, eleganti principesse, personaggi di fiabe e fumetti, pirati, indiani e sceriffi e l’immancabile Zorro, hanno spopolato i Ninja e i Supereroi, in vasto assortimento, con contorno di nonni, mamme e zie trasformate per l’occa-

Foto Davide Rampionesi

sione in dame, clown, cugine di Mary Poppins, ballerine brasiliane e marinaretti. Tutti belli e bravi, tutti premiati con dolci e pacchetti a sorpresa, offerti da Pro loco e commercianti. Ciliegina sulla torta: un momento di curiosità e di sorridente ‘amarcord’, con le belle fotografie dei carnevali di una volta, esposte da ‘Sei di Sermide se...’. Per la buona riuscita della festa, Pro loco ringrazia l’Amministrazione comunale, la redazione di Sermidiana, il gruppo ‘Sei di Sermide se...’, la Casa del Giovane, i commercianti sermidesi, ‘la Fenice’, la squisita disponibilità del fotografo Davide Rampionesi e naturalmente tutti i partecipanti.

Luisa Zerbini



Corrado e i suoi figli



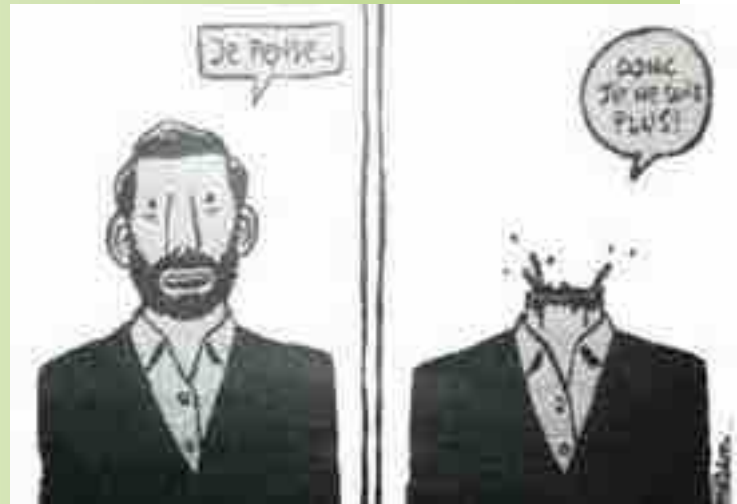
MARY POPPINS



## Fanatismo e libertà

Uccidere ebrei europei (una minoranza, 1.400.00 nel vecchio continente), finire a terra Ahmed Merabet, poliziotto francese di origine tunisina, musulmano praticante, assassinare quattro matite graffianti di Charlie Hebdo e poi replicare la stessa violenza a Copenaghen, sono un attacco odioso contro la convivenza religiosa, contro l'integrazione di 48 milioni di musulmani, contro la libertà di satira e di espressione: principi fondanti dell'Europa di oggi costati nella storia un alto prezzo. Tenere a freno le emozioni come occidentale non è facile e nel tentare di capire possono insorgere sensi di colpa perché c'è sempre qualcosa nel nostro sistema che non piace da sempre o anche solo da poco. Ma la differenza sta proprio qui: loro, i fanatici non si sentono minimamente in colpa per ciò che fanno e nel loro sistema non trovano una falla né un'ombra. Sono delle macchine di odio totale, di antica barbarie, di cieca distruzione che teatralizzano sul web l'atto violento disfattivo della vita altrui per fare proseliti in nome di una loro agghiacciante verità. I simboli nefasti sono tutti evocati: il vessillo nero, il sangue, il fuoco, la gabbia, i coltelli, le teste tagliate, i prigionieri inermi costretti ad autoaccusarsi. Banalizzano la storia: gli Europei sono i crociati del medioevo, gli occidentali e i loro alleati musulmani sono dei miscredenti da convertire, il nostro modello di società da distruggere. La loro efferatezza spaventa perché vorrebbe denudarci di decenni di conquiste civili e politiche riportandoci alla ferinità primordiale. Riducono tutto a misura di una sola fede religiosa espressa in pochi slogan feroci, interpretata in modo unilaterale e sacrificata agli interessi di un gruppo alla ricerca di potere in

un'area geografica strategica. La distanza è abissale tra un medioevo di nuovi inquisitori, stavolta in nome del loro Islam, e la modernità intesa come pluralità attiva. Le immagini scorrono: la sicura ferocia di coltelli esibiti, l'azzeramento di ogni norma giuridica, lo sprezzo dell'umanità. Ma la barbarie si affida ai network, alle armi letali tecnologiche, agli spazi di libertà delle nostre metropoli per inoculare la paura, creare barriere, intimorire la libertà di espressione, colpire la convivenza tra le fedi. Il fanatismo è la convinzione che una sola religione o ideologia contenga tutta la verità del mondo, mentre il liberalismo e la democrazia presuppongono una società sana costruita su un pluralismo attivo capace di rimproverarsi per gli errori commessi e individuare le responsabilità. Gli orrori stile IS aprono un baratro sull'orlo del quale si possono scorgere le nefandezze umane nella storia di ieri e di oggi, compiute anche in nome delle religioni, per cui, come scrive Adam Gopnik su New Yorker, "nessun gruppo può, né mai potrà assurgere a storico paladino morale. Ma non perché non esista una vetta morale, ma perché ci stiamo ancora arrampicando". Noi non dobbiamo farci risucchiare nel gorgo della violenza, ma attivare bene i nostri sistemi di vigilanza, guardare alle nostre faticose conquiste, conoscerle per meglio apprezzarle e, dove è possibile, migliorarle. Il fanatismo è una sfida che riguarda tutti, ma oggi in particolare il mondo musulmano che per primo deve trovare l'unità e la forza per sconfiggere i mercanti di morte jihadisti coniugando i principi dell'Islam con i valori della libertà. Che musica per le nostre orecchie l'art. 3 della Costituzione italiana: "...tutti i



cittadini sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.

Gisa Gramola

## Carnevale alla scuola dell'Infanzia di S.Croce

L'allegria del carnevale è esplosa alla Scuola dell'Infanzia di S. Croce venerdì 13 febbraio quando i bambini e le insegnanti si sono travestiti per l'occasione in maschere vivaci e divertenti, classici sempre verdi o miti speciali.

Tra Zorro, Spider Man e principesse variopinte il divertimento ha contagiato tutti (ma proprio tutti) facendo passare una bellissima giornata di festa. Coloratissime stelle filanti hanno poi fatto da tappeto ai giochi carnevaleschi finché l'immane ed imperdibile sonnellino ha riportato alla realtà tutta la scuola. W il carnevale!!! Gridano ancora i bimbi! Mentre noi ci diamo appuntamento alla prossima attività di questo ricco anno scolastico.

Ivan Vicenzi



# Moreno Bertoldi il nostro supertecnico all'Unione Europea

**S**ermidiana in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Sermide e l'azienda Clal.it, ha in programma l'organizzazione di una serie di incontri sui temi delle politiche economiche locali, nazionali ed europee. Ha quindi preso contatto con una delle personalità più qualificate in materia: il sermidese Moreno Bertoldi che ha accettato volentieri l'invito. L'incontro è previsto alla multisala Capitol mercoledì 1 aprile alle 21.00 e tratterà un tema attualissimo: "L'Eurozona al bivio: stagnazione o ripresa".

La serata è coordinata dal giornalista Matteo Bernardelli, addetto stampa dell'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava, consulente comunicazione e informazioni per Veronafiere, collaboratore per Agrisole, settimanale dedicato Agrindustria.

Per Sermide crediamo sia un prestigio e un onore accogliere il concittadino, visto il ruolo che ricopre alla Direzione Generale per gli Affari Economici e Finanziari della Commissione Europea.

Sermidiana si è già occupata anni fa di Moreno Bertoldi nella rubrica il "Sir...midese, il sermidese che fa notizia". In quella occasione l'intervista

molto cordiale ripercorreva il percorso dei suoi studi ed incarichi con qualche concessione anche alla sua vita privata. Moreno Bertoldi, figlio di Giorgio e Tina Chierici, nasce a Sermide nell'agosto del 1960. Nel 1985 si laurea in Discipline Economiche e Sociali all'Università Bocconi di Milano ed ottiene un Diplôme d'Etudes Approfondies in Analisi e Politica Economica all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. E Parigi in effetti è il punto di partenza della sua vita professionale. Lì conosce, tra l'altro, la moglie Ying Ying originaria di Taiwan che frequenta gli stessi ambienti universitari, pur svolgendo un'attività diversa: studi di pianoforte. Nel maggio del 1990 entra alla Commissione europea come Assistente Amministratore. Dal 1992 si sposta alla Direzione Generale delle relazioni esterne con il Giappone. Da questo momento iniziano i primi viaggi nel paese del Sol Levante. Alla fine del '95 fa parte della Delegazione della Commissione europea in Giappone. Studia la lingua per un intero anno. Vive in Giappone con tutta la famiglia, nel frattempo è nato il figlio Federico, e diventa Primo segretario nella Delegazione della Commissione europea con l'incarico degli affari politici ed economici. Dal settembre del 2001 si trasferisce a Washington a capo della sezione politica ed economica della Delegazione della Commissione Europea negli Stati Uniti, incarico che ricopre fino al 2006. Qui ha la possibilità di viaggiare negli States per varie conferenze e



seminari. Attualmente Moreno Bertoldi è a capo dell'unità "Paesi del G20, Fondo Monetario Internazionale, G7 e G20" alla Direzione Generale per gli Affari Economici e Finanziari della Commissione Europea. Dal 2010 è anche il rappresentante della Commissione Europea nel gruppo di lavoro del G20 che si occupa della crescita economica (G20 Framework for Growth Working Group).

Nell'intervista citata Moreno afferma: "Mi piace molto quello che faccio, mi appassiona e spendo parte del mio tempo libero per scrivere articoli per riviste e libri. Ma non manca mai la partita a calcio con mio figlio Federico, né la musica classica o l'opera lirica che appassiona me e mia moglie, o la letteratura o la storia. Mi piace viaggiare".



**Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA  
De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



COMUNE  
DI SERMIDE

**Sermidiana**  
magazine

**CLAL.it**

# Moreno Bertoldi

## L'Eurozona al bivio: stagnazione o ripresa?



Modera  
il giornalista  
Matteo Bernardelli

## conferenza

**MERCOLEDÌ**

**1 APRILE 2015**

**SERMIDE**

**CAPITOL MULTISALA**

**ORE 21,00**

## Pubblicazioni recenti

Bertoldi Moreno and Melander Annika (2013), "Is China transitioning to a lower growth plateau?", ECFIN Economic Brief, Issue 18, January, pp.1-12.

Bertoldi Moreno and Annika Melander (2013), "La transizione economica cinese", Il Mulino, Bologna, n. 2/2013, pp.314-322.

Bertoldi Moreno (2013), "Forty Years of EU-Japan Economic Relations - Were They Driven by Trade and Exchange Rate Concerns?" in Keck J., Vanoverbeke D. and Waldenberger F (eds.), EU-Japan Relations, 1970-2012, Routledge, London & New York, pp. 184-214.

Bertoldi Moreno (2013), "Five Economic Challenges for the Next US President", in Paganetto Luigi (ed.), Public Debt, Global Governance and Economic Dynamism, Springer-Verlag, pp. 7-23.

Bertoldi Moreno (2013), "Abbiamo ancora bisogno del G20?", Il Mulino, Bologna, n. 4/2013, pp.686-696.

Bertoldi Moreno, Scherrer Heinz and Stanoeva Guergana (2013), "The G20@5: Is It Still Delivering?", ECFIN Economic Brief, Issue 27, November, pp.1-12.

Bertoldi Moreno (2014), "Giappone - La strategia economica di Shinzo Abe", Il Mulino, Bologna, n.1/2014, pp. 127-136.

Bertoldi Moreno, Melander Annika and Valérie Rouxel-Laxton (2014), "A More Normal World? The US, Chinese and Japanese Economy at Horizon 2016", ECFIN Policy Brief, Issue 36, July, pp. 1-11.

Bertoldi Moreno, Lane Philip, Pesenti Paolo and Rouxel-Laxton Valérie (2014), "Macroeconomic Policy Mix in the Transatlantic Economy", VoxEU Column and Liberty Street Economics, September, pp. 1-2, 24 October.

Bertoldi Moreno, Melander Annika and Rouxel-Laxton Valérie (2014), "Le economie di Stati Uniti, Giappone e Cina all'orizzonte 2016", Il Mulino, Bologna, n. 5/2014, pp. 810-818.

Bertoldi Moreno and Mc Innes Christopher (2015), "Can Trade Become Again an Engine of Growth for Europe and the World?", in Paganetto Luigi (ed.), "Anaemic Europe: How to Achieve Dynamism and Mass Flourishing", Springer-Verlag, pp. 1-15 (in corso di pubblicazione).



# Giancarlo Boselli sposa Giulio Romano

RODOLFO SIGNORINI PROMOTORE  
DELLA GRANDE OPERA DEL MAESTRO SERMIDESE

*Quando incontro il Maestro Giancarlo Boselli nel suo laboratorio a Moglia, mi sento un po' in difetto. Ha esposto il suo ultimo e importantissimo lavoro a Castelmassa, durante la fiera, e io ho mancato l'appuntamento. Ma Giancarlo mi accoglie con la generosità di sempre e anzi mi dispiace constatare la sua amarezza: avrebbe dovuto esporre la stessa opera a Palazzo Te, ma Mirò, con i suoi numeri seppur deludenti in confronto alle previsioni, gli è stato preferito e non sarà l'unico.*

*Quella di cui parleremo insieme è la sua opera più impegnativa: 10.000 ore di lavoro, 347 figure umane, 110 cavalli, 1 scimmietta (Pannello n.28), 5 buoi, 4 cammelli, 1 leone, 1 pecora, 1 cinghiale, 2 cani, 4 carri e due stemmi. Sul calendario sono 5 anni meno 3 mesi. A Sermede nessuno ha potuto ancora godere della sua opera, non possiamo che augurarci che anche questa intervista possa muovere la curiosità e la volontà di qualcuno.*

## Maestro di cosa si tratta?

Ho cesellato e sbalzato su rame l'entrata a Mantova dell'imperatore Sigismondo di Lussemburgo, che diede i gradi ai Gonzaga. (Nel 1433 consegnò le insegne marchionali, proprie dei marchesi, a Gianfrancesco Gonzaga, che poté fregiarsi da quel momento del titolo di primo marchese di Mantova. Da quel momento lo stemma dei Gonzaga si arricchì della croce in rosso accantonata dalle quattro aquile imperiali, n.d.r.) Sigismondo entrò a Mantova con Carlo V, questa scena, in originale, è scolpita da Giulio Romano nel fregio della sala degli Stucchi di Palazzo Te.

## Ti è stato commissionato da qualcuno?

No, è stata un'idea mia. Io sono un po' innamorato di palazzo Te. Ho confessato che avevo intenzione di realizzare questa opera al prof. Rodolfo Signorini, che conosce la città di Mantova dalla A alla Z, di Mantegna sa tutto, del Merlin Cocai pure, del Giulio Romano anche, è conservatore di Palazzo D'Arco ed è membro dell'Ac-

cademia Virgiliana di Mantova. Insomma, per me un riferimento culturale importantissimo.

Gli ho raccontato che ho avuto in consegna copia del disegno originale (ora esposto al Louvre) che Antoinette Bouzonnnet Stella realizzò, nel suo studio al Louvre, nel 1675 in ventiquattro tavole incise all'acquaforte. Lei usò come fonte i rilievi che suo fratello Antoine aveva fatto a Mantova almeno un decennio prima, ma anche disegni originali di Giulio Romano. È un disegno lungo 10 metri.

## E come è arrivato a casa tua?

L'ho avuto tramite Gianluigi Arcari, in tempi non sospetti. L'ho conosciuto quando ho esposto a Palazzo Ducale nel 1998, avevo diverse sculture riferite a Giulio Romano. Ricordo quell'esperienza in modo particolare, perché ebbi una soddisfazione infinita: una coppia di Milano ha acquistato 9 opere, così, di botto.

**Mi sembra di capire che Giulio Romano ti appassiona.**



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON  
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ  
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

# OTTICARITA

Via Mameli 45 SERMIDE tel. 0386.831800 • C.C. La Ciminiera OSTIGLIA tel. 0386.803082

Al Misen di Ferrara mi hanno detto "Lei maestro si è sposato con Giulio Romano". Non è che l'ho sposato, ma di certo invece mi sono innamorato del suo modo di disegnare, lo trovo pulito, fedele ed efficace.

#### **Hai iniziato l'opera allora?**

No. L'ho iniziata nel 2009, ci ho pensato bene sopra. Sono arrivato alla maturazione anche con il sostegno di Signorini, è stato lui a spronarmi, mi disse "intanto bisogna partire, poi ci sono stati tanti artisti che hanno lasciato opere incompiute, io vedo i tuoi lavori, quell'opera di Giulio Romano solo tu la potrai realizzare, nessuno a Mantova l'ha mai apprezzata, perché a 4 metri e mezzo di distanza, con la polvere e l'umidità nessuno l'ha mai vista bene.

#### **Il Maestro prende un rotolo, la copia del disegno della Bouzzonnet e prosegue.**

Questo mi è arrivato dal Louvre, misura 30 metri. E non c'è un millimetro di differenza con l'originale.

Io non ho due mani, ho due badili. Tanto per dirne una, per fare lo stemma dei Gonzaga, per realizzare le 4 aquile imperiali con il becco rivolto ad ovest (tavola 24) ci sono volute 11 ore di lavoro.

#### **Come dicevi hai iniziato nel 2009...**

Ho cominciato nel mese di marzo, però già un paio di mesi prima avevo iniziato a ricopiare tutto. Ho dovuto ricopiare ogni pannello sulla carta velina, incollarlo sulla lastra di rame e poi cesellarlo e sbalzarlo.



**Boselli mostra la copia del disegno esposto al Louvre**

#### **Certo non deve essere stata una passeggiata.**

Ci sono due tavole che mi hanno impegnato molto. Invece delle solite 330 ore di lavoro impiegate di media per ogni pannello, lì ce ne ho messe più di 400. Nell'intera opera ci sono tutta una serie di trombe, alcune con la bocca fatta come serpenti, ci sono facce, la pelle umana e di animali... insomma c'è un ambaradan che non finisce più. Ci sono otto tipi diversi di armi bianche di allora che mi hanno fatto impazzire.

Poi ci sono dei nudi maschili, che sono di una perfezione e di un pudore incredibile, nulla di osceno, solo arte. In ogni tavola ci sono circa una quindicina di figure umane, con il conseguente lavoro di teste, gambe e braccia che sono una roba che fa venire freddo lungo la schiena. In un pannello ci sono dei cavalli che stanno bevendo l'acqua, e sembra proprio che la tirino su con la bocca. Questa roba qui già farla con matita e colori è dif-

ficile, farla con cesello e martello non è facile.

Qui mi sono misurato con me stesso.

#### **Mentre lo facevi, la fatica ti ha mai portato a pensare di mollare?**

Mi è venuta non una volta soltanto, ma diverse volte. Però io sono un testone, se dico una cosa non mi tiro indietro nemmeno se mi ammazzano.

#### **È la tua opera più impegnativa?**

Penso di sì, è di sicuro il mio lavoro più grande, 5 anni meno 3 mesi. Penso di poter fare una valutazione generale, e dico che qui io sono ritornato a casa. Sono partito a 10 anni iniziando a cesellare, ora di anni ne ho 73. Ho cesellato fino a 57 anni, poi mi sono dato alla scultura a tutto tondo. Ma quando mi sono cimentato in questo, ho capito che mi ero imbarcato in un'impresa mastodontica. Sono tornato al primo amore. Il tutto tondo dà soddi-

sfazione, ma questa opera è un'altra cosa, è indescrivibile quello che provi dentro quando riesci a dare il senso della profondità e plasticità ad una lamina.

#### **Allora ti sei anche divertito un po'?**

Mi sono anche divertito sì, perché ad esempio nella tavola 11 ci sono dei soldati, che hanno delle armature che c'era da perdersi, le ore volavano via. Ho voluto essere il più possibile preciso. Sono convinto di aver fatto un buon lavoro, anche se lascio ai posteri l'ardua sentenza.

#### **Progetti futuri?**

Con Signorini mi piacerebbe fare una pubblicazione, e vorrei che per ogni pannello lui spendesse qualche parola di spiegazione di quello che è raffigurato, con una bella introduzione di qualcuno di importante, magari.



# *Bonetti Pinotti*

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa  
**ONORANZE FUNEBRI DAL 1980**

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

PESCHERIA FRIGGITORIA

# “Stella Marina”



**D**alle maglie di lana alla pescheria, al fritto misto e pesce al forno. Questo il percorso seguito da Leandro Longhin e dalla moglie Consuelo Lunardi. Ogni venerdì sono a Sermide, in Via 29 luglio, con il loro moderno camion-pescheria-friggitoria per accontentare i tanti clienti che apprezzano la simpatia e la cordialità di quanti sono al banco di vendita ma, soprattutto, la godibile freschezza del pesce che portano. Vengono da Pettorazza un comune del Rodigino dove, negli anni

’70, la famiglia di Leandro gestisce un laboratorio di maglieria. In quegli anni anche nel territorio sermidese ci sono laboratori con macchine a mano. Chi ha attrezzato una stanza di casa e altri, più intraprendenti, hanno attrezzato un capannone. Tutti lavorano per le aziende tessili di Carpi e del Modenese. Leandro lavora nell’azienda di famiglia che ha incrementato le dimensioni con nuove e moderne macchine tessili. Anche Consuelo entra nell’azienda e segue il reparto confezione. Il ciclo è completo: capi confezionati, stirati, imbustati e consegnati, più volte la settimana, alle aziende modenesi.

Negli anni 2000 spira vento di crisi. L’attività è ridimensionata e opera soltanto il reparto di tessitura, tuttora attivo, attrezzato con macchinari tecnologicamente avanzati e gestito dal fratello più giovane.

Per Leandro e Consuelo si impone la scelta di un nuovo percorso. Non la scelta casuale ma una attività commerciale nella quale convogliare attitudini e conoscenze precedenti. Sono, così, intrapresi i primi passi nel mondo ittico, favoriti anche dalla posizione della zona vicina al mare Adriatico ed ai mercati ittici.

**Leandro:** “Nel 2002 iniziamo a preparare il magazzino con varie attrezzature, il primo camion e relativo rimorchio allestito per la sola vendita del pesce fresco. Ho un ricordo preciso: 23 marzo 2004. Il nostro primo mercato a Spinimbecco di Villa Bartolomea”.

**Consuelo:** “Un giorno che non dimenticheremo. Pioveva a dirotto. Ci siamo guardati negli occhi. Entrambi pensando se stessimo facendo la cosa giusta. A casa c’erano le nostre due bambine Aurora e Caterina. Ci sono state di grande aiuto le persone che, quella mattina, si sono avvicinate alla nostra pescheria per gli acquisti incoraggiandoci a continuare”.

Sembra ieri ma sono trascorsi dieci anni dalla prima comparsa a Sermide del camion con la scritta “Pescheria Stella Marina”. Le “piazze” sono aumentate: Oltre Sermide anche Ostiglia e Villa Bartolomea.

**Il primo camion**



**Il secondo camion**





Non sono tutte rose, anzi.

**Consuelo:** “Dopo tre mesi, ritornando da Sermide verso casa, siamo coinvolti in un incidente stradale. Distrutto il nostro rimorchio-pescheria con tutti gli strumenti per la vendita. Un notevole impegno finanziario ed una attività faticosamente avviata annullate in un attimo. In quel frangente il mondo ci cade addosso e ci sentiamo sconfitti”.

**Leandro:** Abbiamo pianto. Poi, rimboccandoci le maniche, abbiamo subito cercato di recuperare altrove banchetto, ombrelloni e bilance. Il giorno dopo abbiamo regolarmente presenziato il mercato come da calendario”.

Per otto mesi hanno lavorato in condizioni precarie, in attesa del secondo camion allestito per offrire alla

clientela sia il pesce fresco che quello fritto. La continua ricerca di migliorarsi ha fatto in modo che la piccola azienda sia diventata una vera realtà. E, di questa realtà, entra a far parte la signora Antonella. La grande serietà e professionalità è la garanzia per la massima soddisfazione del cliente finale. Il tutto comporta impegno continuo. Non basta il rientro dal mercato perchè la giornata sia terminata. C'è il rifornimento giornaliero di pesce dai mercati ittici dell'alto Adriatico che garantisce freschezza e qualità, ricambiate dalla affezionata clientela. Proprio per migliorarsi Leandro e Consuelo incaricano una ditta specializzata e collaborano per allestire il nuovo camion, il terzo attualmente in uso, predisposto per offrire pesce fresco, fritto e la

novità del cotto al forno. La consegna del mezzo avviene nell'ottobre 2010. Con costanza, l'attività è incrementata e necessita la collaborazione della signora Margaret.

**Leandro:** Dopo dieci giorni dalla consegna del mezzo è nato Edoardo, il nostro terzo figlio. Ha portato grande gioia in famiglia e qualche piccolo sacrificio nella gestione dell'attività, che abbiamo superato”.

La “Pescheria Stella Marina” porta l'inconfondibile qualità del prodotto ittico oltreché a Sermide, Ostiglia e Villa Bartolomea già nominati, anche in altre due località del Rodigino. La settimana è piena, l'impegno continuo ma grande soddisfazione. A proposito: anche a Pettorazza c'è la pescheria di

Leandro e Consuelo dove si compra solo pesce fresco. Se vi capita di passare...

Il pesce fritto e quello cotto al forno può essere ordinato nella mattinata e ritirato poco più tardi profumato e croccante, come quello cotto nel moderno forno, che conserva tutti i sapori originari.

Per quantitativi consistenti per una festa o un avvenimento, si può prenotare il pesce con qualche anticipo. Sarà consegnato già pulito e pronto per la cottura. Un servizio che denota la disponibilità di tutto il “team” della Stella Marina. Leandro e Consuelo hanno superato il traguardo dei 10 anni di attività. Hanno conosciuto tante persone con le quali hanno instaurato rapporti di amicizia e alle quali rivolgono un ringraziamento. Anche noi ringraziamo Leandro, Consuelo, Antonella e Margaret perchè ogni settimana ci portano il meglio che il mare offre, condito con la cordialità ed i consigli sul modo migliore di cuocere e gustare a casa nostra le fresche prede.

## PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

**Ostiglia il martedì**

**Sermide il venerdì**

**Villa Bartolomea**

**il giovedì**



**La BOTTIGLIERIA**  
Piazza Risorgimento, 6  
46028 SERMIDE (MN)

*Vendita diretta  
vini e spumanti  
di nostra produzione*

Contattaci anche a domicilio  
Tel. 333.4248105  
e-mail: info@malavasivini.it

*www.malavasivini.it*

UNA RETE DI SCUOLE MUSICALI PER

## Nutrirsi di musica!

**N**on molti sanno che dal 2013, le scuole musicali del comprensorio, guardando alla ricca realtà dei nostri paesi, hanno costituito la "Rete delle Scuole di Musica dell'Oltrepò Mantovano", con l'intento di valorizzare il patrimonio musicale del territorio attraverso la condivisione di iniziative e progetti. Questo grazie anche alle sinergie attivate dal Consorzio dell'Oltrepò mantovano che ha promosso l'azione "Ascoltare il territorio", relativa al Progetto allusivamente denominato "Il Sesto Senso".

Se la finalità generale del Consorzio è quella di dare ai cittadini la consapevolezza del patrimonio ambientale e storico culturale della nostra zona, l'obiettivo della Rete delle Scuole Musicali è ovviamente, in modo più specifico, quello di farne scoprire l'esuberanza nel campo della musica.

Dai dati di una recente mappatura, emerge, infatti, una situazione dinamica fatta di scuole, bande, cori, cantori e suonatori legati alle tradizioni popolari ma anche di musicisti impegnati nelle più attuali sperimentazioni, oltre ad una variegata costellazione di gruppi musicali: una realtà che rivela un'anima musicale "fatta

di persone ma anche di spazi e di contesti che ha una profondità storica" nonché figure e avvenimenti di rilievo.

Di questa vivacità le Scuole di Musica, in primis la nostra scuola C. Monteverdi, con le loro proposte che vanno dalla musica classica a repertori pop-rock e jazzisti, si rendono "interpreti fondamentali per l'appropriazione del sapere, della cultura e delle pratiche musicali".

Da questa rete ci aspettiamo quindi, oltre alle attività proprie di ciascuna scuola, eventi articolati e orientati ad una logica di sviluppo condiviso dell'offerta musicale per... "nutrirci" di musica.

## Il coro di Santa Croce e tante bolle di sapone



**N**ei giorni di carnevale gli ospiti del Centro Diurno Integrato e della Residenza Sanitaria Assistenziale della Fondazione Solaris sono stati coinvolti in allegre attività: martedì grasso il celebre coro di Santa Croce ha coinvolto gli ospiti intonando le canzoni che un tempo accompagnavano la loro vita riportandoli ai loro ricordi.

Il pomeriggio seguente invece una bellissima fata, Emanuela Canessi di Stienta ma residente a Milano, si è esibita in uno spettacolo molto particolare che ha incantato il pubblico: la creazione delle bolle di sapone! ... Bolle infinitesimali, bolle giganti, bolle cubiche, bolle nelle bolle, bolle saltellanti, bolle in fumo, bolle che scoppiano... gli ospiti hanno potuto vedere tante colorate e magiche bolle di sapone e qualcuno ha provato a crearle usando qualche attrezzo di uso comune come fili di lana, lacci, cannuce, bacchette e rondelle! Qualcun altro si è divertito a scoppiarle!

Su di un tavolo luminoso Emanuela ha inoltre creato bolle di vapore e bolle multicolore stimolando la curiosità e la meraviglia di tutti i presenti. Non sono mancate bolle giganti in cui qualcuno ci è pure entrato ed è stato avvolto dalla magica atmosfera che si è creata. Le bolle di sapone, pur essendo fragili ed effimere, possono diventare strumento di mille giochi, trucchi ed esperienze sensoriali diverse adatte ad un pubblico di ogni età. A fine spettacolo sono stati serviti i dolci tradizionali di carnevale apprezzati da tutti.

# Tesseramento Pro Loco 2015

Quest'anno la Pro Loco Sermide ha voluto dare la possibilità ai suoi Soci di poter usufruire di agevolazioni presso le attività locali che hanno aderito alla convenzione. Ci sono due tessere disponibili. Quella con il logo Pro Loco Sermide da 10,00 €, che da diritto alle agevolazioni locali, e quella dell'UNPLI (Unione nazionale pro loco italiane) da 12,50 €, che oltre alle agevolazioni locali, da diritto anche a quelle nazionali. Per conoscere nel dettaglio quelle nazionali si può visitare il sito [www.unpliproloco.it](http://www.unpliproloco.it). Tutte le attività di Sermide possono aderire alla convenzione con la Pro Loco nel seguente modo:

- ▶ si chiede di sostenere la Pro Loco Sermide attraverso il proprio tesseramento presso Az Calzature
- ▶ inviare una mail a [prolocosermide@gmail.com](mailto:prolocosermide@gmail.com) indicando la tipologia di agevolazione che si intende riservare ai soci Pro Loco allegando il proprio logo aziendale... e il gioco è fatto... i tesserati alla Pro Loco Sermide che presenteranno una delle due tessere presso le attività convenzionate, usufruiranno delle agevolazioni! Di seguito sono evidenziate le convenzioni già attive. Dove tesserarsi:
- ▶ AZ Calzature, Vai Indipendenza, 63
- ▶ Durante le manifestazioni allo stand della Pro Loco

## Associazioni di volontariato e scuola

Anche quest'anno alcune Associazioni di volontariato entrano nella scuola dell'Istituto Comprensivo di Sermide con il progetto "LA MIA VITA IN TE" realizzato in rete con AIDO, AVIS, ABEO, ADMO, in collaborazione con l'ospedale Carlo Poma e l'ASL di Mantova.

Il 20 febbraio alcuni volontari delle Associazioni AVIS e AIDO locali si sono recati alla Scuola dell'Infanzia di Felonica e di Sermide per consegnare le cartelline con la storia illustrata dell'A-PE MIELINA che darà l'opportunità alle insegnanti di sensibilizzare, attraverso la storia illustrata, i bambini sulla tematica del dono. Un grazie sincero alla dirigente prof.ssa Carla Sgarbi e alle insegnanti per aver acconsentito di approfondire alcuni valori fondamentali della vita come la cultura della donazione e della solidarietà.



# “Vivi il sogno”

VISITA AL MUSEO FERRARI E ALTRI APPUNTAMENTI

“**V**ivi il sogno” è il claim che accoglie i visitatori, promettendo un’esperienza coinvolgente ed unica. Il Museo di Maranello racconta infatti la Ferrari di oggi e di domani, affondando le radici nella straordinaria storia del Cavallino Rampante. Ad una esposizione permanente dedicata alla Formula 1 ed ai Campionati del Mondo dove, oltre alle monoposto, al “muretto box” si può capire cos’è la telemetria e come guida un pilota in corsa, si aggiungono cinque sale che propongono mostre tematiche di grande interesse. E’ dunque dedicata alla rossa per eccellenza e al museo Ferrari, l’uscita del mese di Marzo programmata dall’Università Aperta Sermide. Per gli appassionati di Ferrari e in generale di belle auto Giovedì 12 marzo, nel pomeriggio, saremo a Maranello per visitare il marchio più famoso al mondo. Lunedì 2 marzo, sarà nostro ospite Francesco Dondi, titolo del suo intervento “Responsabilità dei rischi ambientali e tecnologici”. L’evidenza dei disastri ambientali e tecnologici e dei loro tragici effetti, impone un approccio serio all’identificazione delle responsabilità attraverso una sistematica applicazione delle metodologie etiche. **Giovedì 5 marzo** Paolo Ceriani -archeologo- propone “un modello di organizzazione antico. La rete insediativa e le vie di comunicazione tra il Nord Italia e l’Europa in età Romana”. L’archeologia svela le vie di



Galleria Ferrari. Museo ufficiale del Cavallino rampante di Modena

comunicazione antichissime utilizzate durante il tempo dell’impero romano.

**Lunedì 9 marzo** dott. Gabriele Molteni “Le patologie della Tiroide” La piccola ghiandola fondamentale a controllare il metabolismo delle nostre cellule.

**Giovedì 12 marzo** MARANELLO visita al Museo FERRARI. Chi fosse interessato può contattare l’Università aperta.

**Lunedì 16 Marzo e lunedì 23 marzo**, sarà nostro ospite Manlio Menzago, con un intervento dal titolo “La Croce e la Mezzaluna” la battaglia di Lepanto del 1571.

**Giovedì 19 marzo** Confraternita del Turtel Sguasarot “ converserà e non solo su “Al turtel sguasarot” storia, tradizione degustazione di un prodotto d’eccellenza della nostra cucina locale. Sarà presente l’intera confraternita.

**Sabato 21 marzo**, Giornata Mondiale della poesia, edificio IPSIA di Sermide “Le stanze della Poesia”.

Il Gruppo 900 partecipa con VELOBIANCODIPOESIA

**Giovedì 26 marzo** il gradito ritorno di Gianna Vancini con “Ippolito Nievo eccezionale ritrattista di luoghi e persone oggi. “dalle Confessioni di un italiano I° vol.”

**Lunedì 30 marzo** Raffaella Carpani “La rosa di fuoco”. La Barcellona di Picasso e Gaudì, ecco svelata la mostra che andrà in scena a Palazzo Diamanti di Ferrara e che presto visiteremo.



**Il Ristorante di Villa Schiavi**  
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime  
Anniversari - Eventi aziendali

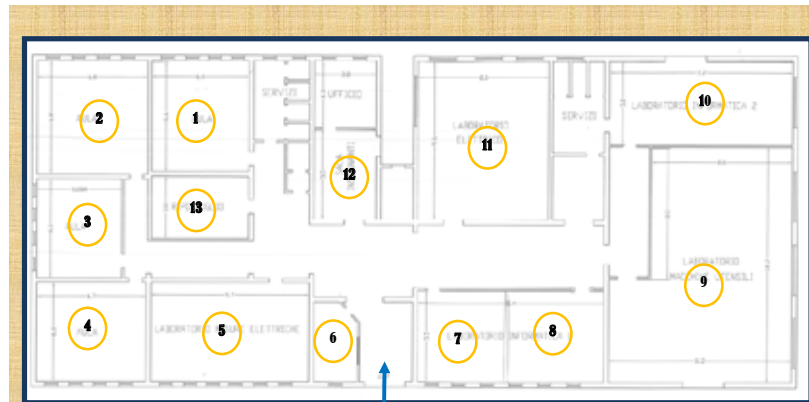
Via Pross.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)  
0386 62263 - 338 7255477 - 339 5744009  
[www.villaschiavi.it](http://www.villaschiavi.it)



# Le stanze della poesia

A SERMIDE SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

**N**iente a che vedere, come molti possono pensare, con un'occasione riservata ai soli detentori della "grande" cultura. Una giornata, invece, per tutti: per chi già conosce e ama l'energia vitale della poesia e per chi vuole approcciarsi per la prima volta a questa forma espressiva, declinata con tante diverse sensibilità e capace di intrecciarsi con la recitazione, la pittura, la scultura, la fotografia, il teatro, la musica, i mezzi multimediali e i laboratori sperimentali. E' l'insieme di queste esperienze che Sermide, per la seconda volta, accoglie ed offre a tutta la cittadinanza, grazie alla disponibilità e alle risorse della rete di Associazioni ed Enti presenti sul territorio, della Scuola, della Biblioteca, dei poeti, degli attori, dei performer, dei lettori e degli artisti che, assieme ai volontari, saranno l'anima di un giorno per grandi e per bambini: un momento di dialogo tra differenti culture, un respiro di varia umanità e di amicizia. Ma addentriamoci meglio nell'articolazione di questa giornata che avrà come cornice l'ex istituto IPSIA, in via Zambelli. Dalle ore 9, per tutto il mattino, verranno realizzati laboratori con le classi quinte della Scuola primaria e con le terze della Secondaria inferiore, con la collaborazione di insegnanti, di volontari e di Davide Bregola.



*Le Stanze della Poesia 2015*

**LEGENDA:**

- 1:** Stanza del Vento: Vite in Viaggio e Esposizioni From Heart to Earth
- 2:** Stanza del Tè ed Esposizioni di Marco Fini
- 3:** Stanza di Alberto Cappi, Stanza di Mitedora, Stanza degli Sguardi
- 4:** Stanza dell'Acqua Nuda, Stanza della Golena
- 5:** Stanza di Franco Giovanelli e Camara dal Nostar Dialet
- 6:** Stanza dei Teatrini Parlanti
- 7:** Stanza delle Parole di Carta
- 8:** Stanza di Dante, Stanza della Musa Pentagona, Stanza della Luna Verticale
- 9:** Poesie strapazzate, musicate, canticchiate e colorate e Recital "Spoon River" della compagnia *La Zattera*
- 10:** Punto rinfresco
- 11:** Stanza Velobiancodipoesia e Flow My Tears
- 12:** Stanza dei "Fratelli Gemelli i Burattini Belli", Stanza delle Voci
- 13:** Stanza della Filastrocche e degli Indovinelli

Dalle ore 15 prenderanno vita le stanze con eventi e situazioni continuative o ad appuntamento: un susseguirsi ad intermittenza di diversi eventi rivolti ad ogni età, anche con spazi appositamente pensati per i bambini. Dalle ore 20 ci si potrà rilassare con il rinfresco offerto e allestito dalla Pro Loco di Sermide. Per concludere, dalle ore 21 la compagnia teatrale "La Zattera" porterà in scena un recital tratto da "Spoon River" di Edgar Lee Masters. Durante tutta la giornata le Stanze ospiteranno poeti di Sermide e dintorni, ma anche di Ferrara, di Rovigo, di Roma, di Porto Recanati, poeti d'origine siciliana, persiana, albanese ..., insieme a molti lettori che faranno rivivere le parole di

poeti (vicini o lontani nel tempo e nello spazio) mai scordati. Grazie alle letture, alle rappresentazioni e alle performance, alle esposizioni tutte inedite e al lavoro prezioso di singoli appassionati, di gruppi e associazioni, Sermide festeggerà così la Giornata mondiale della poesia, in una mescolanza di suoni, immagini, ricordi, emozioni e tesori del cuore. In fondo la poesia è fatta da persone e di persone: non è altro che vita, ma, attenzione! ... non cercate di 'catturare' i poeti, perché, come recita il famoso aforisma di Alda Merini, vi scapperanno dalle dita: ci sarà sempre qualcosa di nuovo e di imprevisto da scoprire!



**TENDA-FLEX**

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it  
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.  
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

# Campionati e Trofei per puntare al podio

**S**i è disputata il 15 febbraio a Cesena la prima prova del Campionato di Categoria che vede le migliori ginnaste della regione lottare per il titolo e per un posto alla finale nazionale. Nella gara di L1, per le bambine di 8-9 anni, la nostra ginnasta Evy Ferrari si qualifica quinta a pari merito dopo aver disputato una bellissima gara, unica pecca una caduta a trave che forse le ha pregiudicato il podio. Ma non disperiamo il potenziale Evy lo ha fatto vedere e speriamo che la prossima prova possa portarci il meritato podio. Per la sezione L2 le giovani Dea Tani e Beatrice Monaldi, entrambe di 10 anni, hanno portato a termine una buona gara, non perfetta, per cui il 6° e 10° posto potrà essere sicuramente migliorato il 22 marzo sempre a Cesena. Ora avranno un mese a disposizione per prepararsi al meglio: buon lavoro! Sempre domenica si è svolto a Marmirolo, la prova di qualificazione alla fase regionale per la gara del Torneo GpT 2° livello. Per la prima fascia, le bambine dagli 8 ai 10



anni, hanno gareggiato Chiara Contrari, Carlotta Parente, Noemi Pellegatti, Maria Sofia Boselli, Noemi Cremonini e Aurora Banzi, che si sono tutte qualificate alla finale regionale di maggio, non male per la loro prima gara. Per la 2° fascia 62 erano le ginnaste che si contendevano la qualificazione, ma soltanto le prime 25 hanno avuto l'accesso diretto alla finale regionale, purtroppo le nostre ginnaste non sono riuscite ad aggiantare questo traguardo. Letizia Battini, Matilde Manfredi, Vittoria Faj, Valeria Zibordi e Giorgia Pinotti, alla prima esperienza in questa competizione, potranno comunque gareggiare alla fase regionale contendendosi il podio agli attrezzi.



**FABBRI SPORT**  
SERMIDE (MN)

**NUOVI ARRIVI**  
**PRIMAVERA**  
**ESTATE**

adidas, Wilson, HEAD, NIKE, CINGO, BIADORA, Wilson, Mizuno, 

Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

## Sei Nazioni e trofeo "Subaru"

A CASTELDARIO LA PARTECIPAZIONE  
DELLA PATTUGLIA SERMIDESE

**S**abato 31 gennaio presso il Palasport di Casteldario si sono incontrate e "scontrate" sei nazioni: Belgio, Inghilterra, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Svizzera e ovviamente noi l'Italia. La Repubblica d'Irlanda e la Serbia all'ultimo momento hanno dato forfait... peccato.

Dalle ore 10 del mattino alle 12 allenamento collegiale con il M° Miura e con il M° Koga T.D. Della nazionale elvetica. Il M° Koga fu il mio primo esaminatore nel 1980 in quel di Coverciano (Fi) dove conseguì la cintura nera I° Dan. L'ho rivisto adesso e l'ho salutato con piacere. Oss! Pomeriggio dalle 14 alle 23,30 gare ed arbitraggi... Un lavoro ed uno stress di conseguenza. Con gli stranieri vieni sempre valutato con severità. Italia sempre leader, ma anche gli altri non scherzano. Giovani, tutti veloci, audaci e che non si tirano indietro.

Domenica 1° febbraio "Trofeo Subaru" aperto ai giovanissimi, ai giovani ed ai meno giovani. Tra il sabato e la domenica si sono confrontati qualcosa come cinquecento atleti dai 6 agli... anta anni! Festa per tutti, pubblico sempre composto, competente, tifo non paesano o da stadio ma cordiale e plaudente. Niente incidenti gravi grazie anche alla alta professionalità degli

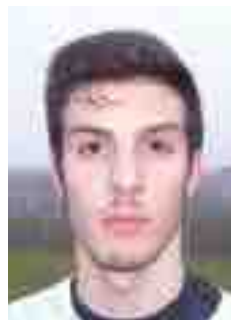
arbitri e dei kansa (supervisori).

La piccola pattuglia sermide- se ha fatto tutto quello di cui era in possesso. Qualcuno è arrivato alle semifinali, altri no, ma al di là del risultato la vittoria è dentro di te. Hai partecipato, hai vinto la tua timidezza e le tue umane resistenze. Qualche giudizio arbitrale discutibile, qualcuno più bravo di te ti ha battuto, e allora? Non hai perso niente. Ti sei fatto più forte dentro e più coraggioso. Meglio così. Il futuro ti fa un po' meno paura: questa è la vittoria vera.

Se avessimo più partecipanti Sermide non sarebbe seconda a nessuno, lo abbiamo dimostrato anche in altre occasioni e sette titoli nazionali di categoria lo attestano. Però registriamo che di Sermide hanno partecipato due coraggiosi bambini, uno di origine polacca, Bartosz e l'altro di origine tunisina, Mehir... gli altri sono fuori Sermide. Questo il nostro livello ed il nostro spessore. Non ci si improvvisa maestri in questo difficilissimo e delicato settore, ma se la Polizia di stati dà il suo supporto in provincia di Mantova, qualche merito lo avremo, o no?



## SERMIDE, SITUAZIONE STAZIONARIA Salvezza ancora lontana



Bergamini



Grimaldi



Calzolari



Ghidini

**I**l torneo è arrivato a metà del suo corso di ritorno e la compagine sermide- se non si è ancora rimessa in carreggiata. Ha incominciato bene pareggiando in trasferta a Poppo- nesco per 2-2: dopo essere andata a bersaglio nei primi minuti con "Django" Rampani ha subito poco dopo il pareggio; nel finale della gara è passata in svantaggio ma un minuto dopo ha pareggiato il conto con F.Sinisi.

Rinviata a causa del maltempo la partita casalinga contro la Poggese, nella successiva trasferta la compagine sermide- se superava il Borgovirgilio per 3-1: portatasi in vantaggio nel finale del primo tempo con Rampani, subiva il pareggio un minuto dopo ma ad inizio ripresa piazzava i due colpi risolutivi con C.Iori e poi Salzillo. Poi però è stata superata in casa dalla Roverbellese per 2-0, subendo il devastante uno-due avversario alla fine del primo tempo.

Con i debuttanti Borsari e Calzolari sono saliti a 25 i giocatori complessivamente scesi in campo finora mentre purtroppo, a causa del perdurare dei postumi di infortuni precedenti, per Succi la stagione è finita. Capocannoniere sermide- se è F. Sinisi con 9 gol, seguito da Banzi 3, C.Iori, Rampani, Succi, Travaini 2 e da Oliani, Prado, Salzillo con 1 centro a testa. La classifica vede riconfermarsi al comando il Sarginesco con 52

punti. Seguono Suzzara 41 - Boca Junior 37 - Roverbella 33 - Borgovirgilio, Poggese 30 - Rivalta 29 - Iveco Suzzara 27 - Pol.Futura, Serenissima Roncoferraro 26 - S.Egidio S. Pio X 22 - SERMIDE, Poppo- nesco, R.Marmirolo 21 - Don Bosco Marcaria 19 - Villimpenta 14

La perdurante altalena di bei risultati, mortificanti rovesci ed incolori galleggiamenti rendono il cammino prossimo venturo denso di incertezze e foriero di inquietanti, imprevedibili esiti agonistici. Durante il mese di marzo metà degli impegni che attendono la formazione sermide- se saranno proibitivi: si incomincia con la trasferta contro il Boca Junior, si prosegue con l'incontro casalingo contro la capolista Sarginesco e poi nuova trasferta a Suzzara.

Chiusura un po' più abbordabile con la sfida casalinga contro il Don Bosco Marcaria, penultimo in classifica, e quindi con la trasferta contro la Polisportiva Futura.



# Nel ricordo della 'Lina' e del suo negozietto

**A**nche la Lina ci ha lasciati, "la Lina 'd Delchi". Una grande perdita, che va ad aggiungersi a quelle di tanti altri compaesani che hanno impresso un'immagine indelebile nelle menti e un affetto pieno di gratitudine nei cuori di quanti li hanno conosciuti e stimati.

La Lina era stata a suo tempo un personaggio pubblico insieme al suo compagno di vita Ivo. Il loro negozietto aveva segnato un'epoca- e un'epopea- dopo quella dei 'Cisipu' e dei 'Bisari', costoro nell'immediato dopoguerra; la Lina dagli anni '60 in avanti. Centro di ritrovo per gente non adusa ad osterie, lì davanti vi si radunavano frotte di ragazzi, ma anche di adulti, nello spazio aperto che delimitava la via principale del paese, per sorbirsi attorno ai tavolini una bibita, oppure una granita o per sgranocchiare qualcosa sotto i denti. A farsi compagnia, a chiacchierare, a raccontarsi la bella fiaba di quei lontani giorni, fra una battuta e l'altra, una risata e l'altra.

Ivo tutto indaffarato nelle compere, da lui si presentavano madri e ragazzi per acquistare i libri di testo del nuovo anno scolastico. La sorte avversa, maligna, lo stra-



pazzò sulla via del ritorno da Mantova in una di quelle sortite di lavoro, rimanendo vittima innocente di un incidente stradale.

La botteguccia finì di chiudere per sempre i suoi battenti, ora è là immiserita dall'abbandono con tutta la palazzina di cui faceva parte: un declino che ben raffigura quello di un intero paese. La Lina rimase ferita nel dolore, ma non si accasciò: era amica di tutti e tutti le volevano bene.

La sua vita continuò fino ai nostri giorni in una villetta ai margini della piazza con la passione- e la voglia di star in mezzo alla gente- del gioco della tombola. Immane la sua presenza nelle serate presso il polivalente, come quelle di tanti altri appassionati al gioco.

La Lina vive ora nei Cieli, ma la sua anima appare ancora qui in mezzo a noi: nell'atto di servire sorridendo la sua clientela.

ONORANZE FUNEBRI

## Agenzia dei Pico



di Mauro Capucci

*"Riservatezza,  
affidabilità, educazione  
al vostro servizio"*

**REPERIBILITÀ H24**

**SERVIZI COMPLETI SU TUTTO  
IL TERRITORIO NAZIONALE**



Tel 0535.1812908 Cell 347.0356743

[maurocapucci@pico.it](mailto:maurocapucci@pico.it) [www.onoranzefunerariepico.it](http://www.onoranzefunerariepico.it)

Via Circumvallazione Nord, 12 - 41037 MIRANDOLA (MO)



# Essar 'd la Moja

**Q**uanti olti am son dmandà cus a vol dir "èssar 'd la Moja"... e a n'ho catà su an bel pochi ad risposti in tuti sti an, ca fus in sal camp da balòn, in piasa, in bar, anca in di paes darént. Essar dla Moja a vol dir saer in du chi sta tuti, magari senza saer al nom ad tut li vii, ma saend al nom ad tuti quei ch'è nda via. A vol dir mandar na letra senza metar al destinatari che tant la ria li stes. Essar ad la Moja lè pasturar in dal Regiàn e po ndar a pes a Po. Lè metras na feta ad cuión in bisaca, c'as sa mai che dop as vegna fam. Star luntera da dre e magnar dla polvar s'as sem mia cà la fam cun la feta ad cuión.

Lè puder andar in piasa a tuti i ori senza ver al stolic ad mia catà da parchegiar. A vol dir andar in camp a sugar a magnar o a frisar che tant ad li olti quei ca sogà iè frit e quei ca magna i frisa dala voia ad sugar. A vol dir guardar na foto e dir "quel sui scalin dla cesa a son mi e quel dimbanda at sè ti". Lè magari essar andà a star via ma mai dal tut. Lè esar stà ad pasagio sugnand ad fermaras. Lè far li valis cuntent do olti, quand as partìs e quand lè ora ad gnir a ca. A vol dir ver an scheletro in dl'armari darent al vestì da spos e far ciapà polvar a ninsun di du.

Lè ver fat la tersa media e po esar andà par sempar in ricreasion. A vol dir esar an Belini, an Barlera, an Sucul, an Bartel, an Betoni o star almen darent a un ca porta un a sti cugnòm in sli spali. Lè cla sensasion ad pansa pina anca sa ghè al frigo vot. Lè cunfinar cun Sermad, sol cunfinar. Lè far mai 6 al superenalot, po sugar a Risiko, difendar al Kamchatka cun an caramà sol e far sempar 6. Lè far sempar poca bensina par sperar ad catà na putleta da tor su. Essar 'd la Moja a vol dir guardaras al specc e vedar do robi: al vedar e un dla Moja.



**CASTELMASSA (Rovigo)  
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)  
Via dei Cipressi 11**



di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

# Stazioni ferroviarie

## Intermodalità di trasporto e turismo



**S**crivo in merito agli articoli pubblicati alcuni giorni fa sui giornali locali, relativi alla chiusura al pubblico della stazione di San Benedetto Po a causa di atti vandalici. Il provvedimento adottato dalla FER, società della Regione Emilia Romagna che gestisce gli immobili sulla linea ferroviaria Suzzara-Ferrara compreso il tratto mantovano, non è ovviamente risolutivo ma sta creando disagio alle persone che ogni

personale viaggiante in efficienza. Sono circa una sessantina gli immobili presenti nella tratta Suzzara-Ferrara. Il problema di San Benedetto Po riguarda anche altri paesi come ad esempio Felonica, in cui le stazioni si trovano situate spesso volte in aree isolate, poco frequentate, lontane dai centri abitati e pertanto in luoghi che si prestano facilmente agli atti di vandalismo. Se le affermazioni propositive del presidente della FER Sergio Alberti, avanzate a pochi mesi dal suo insediamento e pubblicate nell'aprile del 2012 su al-

mattina utilizzano il treno per lavoro o per motivi di studio. Sarebbe stato invece molto più utile cedere queste strutture ai vari Comuni interessati, in modo che essi potessero in un secondo momento destinare gli spazi interni a svariati usi, mantenendo ovviamente le sale d'attesa del

cuni quotidiani, si fossero concretizzate, ora non ci troveremmo qui a discutere di queste problematiche. Nella proposta si faceva esplicito riferimento proprio alla possibilità di cedere gli immobili ai comuni in modo che si potessero riconvertire e riutilizzare secondo le varie esigenze degli enti locali.

Alberti si sarebbe assunto l'impegno, di lì a pochi giorni, di contattare ogni singolo comune per capire se avesse avuto proposte in merito al riutilizzo degli edifici. Oltre a ciò, il presidente suggeriva possibili soluzioni di impiego degli stabili, indicando quanto avvenuto in precedenza nel Comune di Boretto (RE), dove la stazione, già assegnata all'amministrazione comunale, venne adibita a sede della vigilanza. E ribadiva, inoltre, che qualora si fosse arrivati a formalizzare delle convenzioni con le amministrazioni locali, la FER si sarebbe accollata le responsabilità e soprattutto gli oneri finanziari.

Concordo sulla proposta del presidente della FER di stipulare delle convenzioni, sarebbe a mio avviso auspicabile sottoscrivere un accordo a tre tra la FER, proprietaria degli immobili, la TPER che gestisce il trasporto ferroviario e il Consorzio dell'Oltrepò Mantovano che rag-

## La scuola si aggiudica il terzo posto



**La sindaca Annalisa Bazzi, l'insegnante Susanna Rebesch e un componente della giuria**

Nella Biblioteca Civica di Casalmaggiore (Cremona) si è tenuta la premiazione del Bando concorso "Ambiente e Territorio Umberto Chiarini 2014-2015", finalizzato a generare una cultura ecologica improntata al rispetto dell'ambiente. In tale occasione sono stati premiati tre istituti scolastici: l'Istituto superiore "San Felice" di Viadana, primo classificato, una Scuola primaria cremonese, e la Scuola primaria di Felonica, che si è aggiudicata il terzo posto ed un premio di cinquecento euro, con grande soddisfazione da parte dell'Amministrazione locale e dei docenti coinvolti.

Il progetto della scuola primaria di Felonica "TE.MA. Terra Mani Acqua: il lavoro del passato per bonificare i terreni", finalizzato alla conoscenza dell'assetto idraulico del territorio e dell'opera degli scariolanti, sottolinea l'importanza dell'intervento dell'uomo nel passato sul territorio del basso mantovano e ferrarese nella realizzazione di una fitta rete di canali e di opere di bonifica.

Le docenti assieme agli alunni andranno ad approfondire l'attività svolta dagli "scariolanti", ovvero coloro che trasportavano la terra per mezzo delle loro carriole durante i lavori di bonifica.

gruppa 23 Comuni, molti dei quali interessati a questa proposta di gestione dei caselli.

Una soluzione plausibile potrebbe essere quella di creare dei centri di accoglienza turistica come ad esempio degli ostelli, incentivando l'intermodalità di trasporto ecosostenibile lungo l'asse del Po, con la possibilità di noleggio delle biciclette. Il turista di passaggio potrebbe in questo modo alternare i propri tragitti utilizzando il treno, con a seguito la bicicletta o in alternativa noleggiare la bici nella stazione e proseguire il proprio itinerario sulla pista ciclabile destra Po, sulla sommità arginale, oppure, optare per l'utilizzo della motonave, disponibile già dal 2014 presso gli attracchi pubblici presenti sul Po.

Nell'incontro tenutosi con i vertici della FER il 18 febbraio, presenti oltre al sottoscritto, il Presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Fabrizio Nosari e il Vice Paolo Calzolari. L'incontro è stato positivo in quanto la società sarebbe disponibile a concedere gratuitamente ai Comuni per la durata di 20-30 anni i caselli e le stazioni ferroviarie nella tratta Suzzara-Ferrara. Gli unici oneri a carico dei Comuni sarebbero quelli per le manutenzioni ordinarie dei fabbricati.

Molti di questi edifici sono in buono stato e pertanto non necessitano di particolari interventi. Prossimamente avremo un altro incontro con TPER per conoscere la disponibilità in merito al trasporto delle biciclette sui treni a prezzi contenuti.



Da sin. La sindaca Annalisa Bazzi, Giorgio Lanzoni, la conduttrice televisiva Sveva Sagromola, Serse Magri

## Il tiròt in TV a Geo & Geo

**E'** arrivato ai volontari della Pro Loco di Felonica il gradito invito a partecipare alla trasmissione televisiva di Rai 3 Geo & Geo per presentare e promuovere il presidio slow-food il "tiròt" di Felonica. La registrazione è avvenuta l'11 febbraio scorso con Serse Magri intento a svolgere le operazioni come chef, il Presidente della Pro Loco Giorgio Lanzoni alla regia e la Sindaca Annalisa Bazzi speaker, il tutto alla presenza della vicepresidente nazionale Slow Food che ha seguito con particolare interesse le varie fasi della preparazione. Il presidio, unico in Provincia di Mantova e tredicesimo di Regione Lombardia, è il fiore all'occhiello per il Comune e gli abitanti di Felonica. Il plauso va tutto ai volontari della Pro Loco e alle carissime signore che la domenica mattina, molto presto, si rendono sempre disponibili per la pelatura delle cipolle. La ripresa televisiva sarà trasmessa venerdì 13 marzo dalle ore 15,45.

Franco Orsatti



## Mario Tozzi a palazzo Cavriani

Il giorno 18 marzo sarà ospite il noto personaggio televisivo, già ricercatore del CNR, divulgatore scientifico e scrittore, Mario Tozzi. Proprio a Felonica verrà a presentare il suo nuovo libro dal titolo: "TECNOBAROCCO Tecnologie inutili e altri disastri"

L'iniziativa si è potuta realizzare anche grazie all'interessamento dello scrittore prof. Livio Zerbini che per l'occasione avrà il compito di introdurre l'autore.

L'evento si terrà a palazzo Cavriani alle ore 21, è organizzato dal Comune in collaborazione con la COOP consumatori nord est.



# Carnevale per tutti

Il teatro Indipendenza ha visto trionfare la gioia collettiva e l'allegria in virtù di un binomio unico, Carnevale e San Valentino; organizzazione a cura della Pro Loco con il patrocinio comunale. Il 14 febbraio ha trionfato San Valentino per le coppie adulte al ritmo latinos di Patty & Paolo; alle 23 la sorpresa gastronomica ha suggellato una serata di successo. Sound italiano e straniero, molto romanticismo in sala, atmosfera soft nel segno del revival; dopo la pausa del dolce le danze sono riprese sino all'una. Domenica pomeriggio il veglioncino di Carnevale per i bambini e ragazzi, locali e non, tutti rigorosamente in costume; tanti genitori, nonni e parenti. Affollato lo stand gastronomico Pro Loco in virtù di specialità tipiche e trascinante l'animazione del gruppo giovani dell'Unità pastorale. Coriandoli, danze, foto, canti, maschere, pinzin, patatine fritte, musica, costumi indovinati e i bambini assoluti protagonisti. Il sindaco Massimo Biancardi non manca mai a simili eventi e s'è dichiarato veramente "soddisfatto della grande partecipazione popolare per un doppio classico evento che ha unito l'intera comunità. Bravi al solito gli amici Pro Loco e il gruppo giovani dell'unità pastorale". Il presidente dell'associazione Francesco Lazzarini ci tiene a sottolineare

che "il gioco di squadra ha funzionato per l'ennesima volta per cui ritengo grazioso una volta di più i nostri volontari e l'Amministrazione comunale con cui si lavora bene da alcuni anni. Prossimo appuntamento sempre all'Indipendenza sabato sera 7 marzo dalle 20.30 per la festa della donna, cena e musica dal vivo con l'orchestra spettacolo Luigi Baglioni.

COMUNI



# Pro Loco

## Tesseramento record

La Pro Loco, guidata da Francesco Lazzarini ha svolto la tradizionale cena annuale dei soci e dei simpatizzanti, essendo la più importante realtà associazionistica castelnovese: un centinaio i partecipanti. Occasione sociale classica per approvare il conto consuntivo 2014, impostare l'attività per i prossimi mesi, oltre al tesseramento 2015, che ha raggiunto il record di una novantina di iscritti. "Siamo in tanti qui stasera - ha sottolineato soddisfatto il presidente - in un'atmosfera di festa e di allegria onde ratificare formalmente il consuntivo 2014 a livello promozionale e finanziario e per programmare il 2015 già iniziato nel segno della continuità pur con novità in cantiere, ovviamente. Colgo l'occasione qui per ringraziare il direttivo tutto per la fattiva collaborazione e il sindaco Massimo Biancardi sempre sollecito e presente ai nostri eventi, pure stasera. Essenziali gli

sponsor locali e non come, fra gli altri, Comas, Fornari Luce, Mille, Ceredil ed Mb. Un grazie sentito all'assessore Paolo Fin, rappresentante comunale in direttivo e mio vice, strategicamente utile in particolare nel servizio cucina". Francesco Lazzarini ha letto e chiosato la relazione morale 2104 caratterizzata da un bilancio in pareggio per circa 20 mila euro, da una variegata serie di manifestazioni da gennaio a dicembre implementate in proprio e con altri gruppi pure intercomunali, dalla perfetta sintonia con l'Amministrazione comunale dal 2009 guidata da Massimo Biancardi. Il presidente ha ricordato in particolare la "145a Fiera di San Rocco tradizionalmente fissata per l'ultima domenica di agosto e rilanciata proprio da noi, gli eventi natalizi, spettacoli in piazza e all'Indipendenza, le serate di ballo liscio, la cena di gala, il Carnevale, la festa della donna". Messa ai voti la relazione è stata approvata all'unanimità.

## AUGURI VITTORINO !



Il 25 febbraio Vittorino Rizzi, padre del nostro collaboratore Franco Rizzi, ha compiuto felicemente 89 anni. Lo hanno festeggiato, la moglie Franca, i figli Franco, Renzo Silvio e il nipote Fabio.

## Dott.ssa Giulia Nobile

### Biologa Nutrizionista

MANGIARE (bene)  
E' UNA COSA SERIA

educazione  
alimentare

piani alimentari  
personalizzati

Riceve su appuntamento  
a Finale Emilia, Sermide, Sala Bolognese

Tel. 3347465873

giulia\_nobile@yahoo.it

www.giulianobilebiologanutrizionista.it

Si garantisce l'origine Italiana  
delle nostre carni suine perchè  
provengono da suini  
nati, allevati  
e macellati  
in ITALIA



## GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)



# La scuola ha celebrato la Giornata della Memoria

**L**’assessore a pubblica istruzione prof.ssa Anita Paganelli in occasione della Giornata della Memoria ha dichiarato: “L’Amministrazione comunale che ho l’onore di rappresentare ha un occhio di riguardo per l’istruzione e per la formazione tanto che per le Elementari esalta progetti formativi mirati: uno di istruzione domiciliare a distanza; un altro di apprendimento multimediale in collaborazione con l’Ic massese e la cooperativa S. Paolo; strategico quello di aiuto compiti specifici sempre in sintonia con la S. Paolo; stiamo potenziando la logistica in fatto di lavagne interattive. Abbiamo altre iniziative in

atto, su tutte la tradizionale borsa di studio Giuliano Daccordi”. “La Giornata della memoria è stata degnamente celebrata – prosegue Anita Paganelli – attraverso due momenti distinti, ma necessariamente complementari. Ciò si è potuto realizzare grazie alla collaborazione dei docenti, all’impulso dell’assessore delegato alla cultura Elio Franceschetti insieme al funzionario comunale Manuela Mantovani. I bambini di quarta e quinta elementare in aula magna sono stati emotivamente coinvolti dalla bella lezione della dottoressa Paola Longhini e dai coniugi Colorni (il marito è presidente della comunità ebraica di Mantova): testimonianze vive, drammatiche, crude dell’Olocausto e della Shoah riportate in un linguaggio sem-

plici e chiaro. Detti argomenti saranno poi sviluppati in classe tramite una specifica unità didattica. Secondo appuntamento al cinema Indipendenza per i bambini e i ragazzi della fascia dell’obbligo e per la cittadinanza. Il Gruppo Novecento dell’università popolare di Sermide, in virtù del patrocinio dell’amministrazione comunale e la collaborazione dell’Ic di Castelnuovo Bariano, ha presentato lo spettacolo teatrale Le distanze del tempo, teatralizzazione celebrativa della Giornata della memoria 2015. Il quasi nulla è tutto ciò che rimane ad un uomo, protagonista della storia e quei ricordi che affiorano dalle distanze del tempo, così avvolti dal vuoto e dal buio, diventano paradossalmente memoria”.

## Trofeo Interregionale Isola Bianchi

**L**e sezioni Federaccia di Mantova, Sermide, Castelnuovo Bariano e San Pietro Polesine, in collaborazione con la rodigina Pro Segugio, organizzano sabato 14 e domenica 15 marzo p.v. la tradizionale prova di lavoro libera per cani da seguita su lepre (classe mute, coppie e singoli) e valida per gli interregionali 12° Trofeo Isola Bianchi, 6° Memorial Lucio Federzoni e 5° Trofeo Atc1 Mn. Ritrovo: alle 6.30 presso il Bar Al Ponte di Moglia di Sermide. Iscrizioni: entro l’11 marzo presso Valentino Boaretto (cell. 333/5034565, dopo le 20); tutti i cani dovranno essere regolarmente iscritti all’anagrafe canina regionale. Premiazioni: domenica 15 marzo dopo il pranzo organizzato dal circolo ricreativo La Cucaracha a Caposotto di Sermide (campo sportivo); i trofei verranno assegnati con qualifica di almeno molto buono (punti 150). Campi di gara: Isola Bianchi (Castelnuovo Bariano), golena del Po (Sermide), Colombarola, Spineto, Bardellone, Casoni e Roversella. Contributo organizzativo: muta 20 euro, coppia 15, singolo 10. A nome dell’organizzazione Dorian Bertoni intende “ringraziare anticipatamente tutti coloro che vorranno



aderire a questa iniziativa di solidarietà; il totale del ricavato sarà devoluto all’Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro)”. Si ringraziano sin d’ora i proprietari e i conduttori dei fondi che contribuiscono allo svolgimento della presente manifestazione, così concorrenti e spettatori per la collaborazione che vorranno offrire onde evitare ogni possibile danno alle colture agricole.

ANNO 1985. GRUPPO TEATRO IL VERNACOLO



## UN TEATRO PER SERMIDE?

*Vittorio Vertuani: storia di una passione*

L'incontro con Vittorio Vertuani mi ha fatto venire in mente una parola: Passione. La passione di Vittorio per Sermide, il suo paese, per Moglia in particolare, per i suoi abitanti che conosce tutti, per il Teatro (non solo come edificio ma anche come arte), per lo sport. Insomma passione per il fare a favore della sua comunità, nelle sue forme più varie, per il Volontariato, vera forma di condivisione e, nelle nostre realtà, vera spinta alla creatività e al servizio. Poi c'è anche un'altra passione. Quella del Teatro come edificio, nato per volontà di un parroco lungimirante, costretto negli ultimi anni al silenzio, a causa di una burocrazia insofferente alle esigenze di una comunità che riuole ciò che è stato un suo punto di riferimento per tanto tempo.

# Il Teatro di Moglia: passato, presente e futuro

A Vittorio Vertuani quando parla del Teatro di Moglia brillano gli occhi. La sua voce ha l'entusiasmo di un ragazzino, con tanta voglia di fare, di realizzare qualcosa di bello e che contribuisca a tenere unita la sua comunità e il suo paese, che ama profondamente. Incontro Vittorio un pomeriggio di inizio febbraio davanti alla chiesa. Prima di introdurmi in teatro mi dice che "Quelli di Moglia sono agguerriti!" e si riferisce al fatto che non molleranno, finché il loro teatro non sarà riaperto e loro non potranno ricominciare ad allestire i loro spettacoli.

Del Teatro di Moglia Vittorio conosce ogni singolo millimetro quadrato, perché c'è parte della sua vita, della sua famiglia e dei suoi affetti tra i materiali di cui è fatto il Teatro. "Io ho un periodo della mia vita - mi racconta Vittorio - tra i due e i cinque anni, di cui ricordo tutto perfettamente. Mi ricordo che prima che inaugurassero il teatro (nel settembre 1971. Il teatro Domenico Savio nacque da un'idea dell'allora parroco Don Bruno Baboni, dal progetto dell'architetto Bruno Sarti e dalle mani dei tanti muratori mogliesi. n.d.r.), un giorno ero lì vicino a quella porta e mio papà, con il papà di Marco Bertolasi, stavano mettendo giù il battiscopa".

All'epoca, questo centro ricreativo e culturale fu tirato su dai



## Inaugurazione del Teatro: settembre 1951

Da sinistra: Provvido Mazzoni, Architetto Bruno Sarti, Don Bruno Baboni, Prof. Video Michelini, Velio Vertuani e Giuseppe Goltara

numerosi muratori di Moglia e il tetto fu portato a termine dalla ditta Roveri, quello che vedo ora è frutto degli ultimi interventi realizzati nel 1985, "quando io e Zerbinati abbiamo rifatto l'impianto elettrico".

Da quando è stato inaugurato, il Teatro ha funzionato ininterrottamente fino al terremoto del 2012, che pur non avendo causato danni alla struttura, costruita con l'arte di una volta "il tetto è in ferro alleggerito - mi spiega Vittorio - e le capriate sono immerse nel cemento armato", ha di fatto legato le mani alle amministrazioni, che non potevano affrontare a cuore leggero il problema dell'agibilità in condizioni di emergenza. Oltre al terremoto, poi c'è stato anche un cambio di

proprietà, che ha reso necessario un rinnovo dell'agibilità.

La proposta di vendita del Teatro e del Centro Polisportivo è stata rivolta al Comune di Sermide nel novembre del primo anno della giunta Reggiani, che però non riuscì a completare l'acquisto a causa dei tempi biblici delle Belle Arti. "Veniva sempre gente diversa, sono andati avanti 4 anni così. L'ha comprato questa Amministrazione nel gennaio dell'anno scorso". L'acquisto conteneva, mi sembra di capire, un legato ben preciso, un impegno formale dell'Amministrazione a ridare alla comunità il suo teatro. Ed ora, sembra che i tempi siano maturi e che il progetto stia per essere realizzato "l'Amministrazione ha detto: ora ve lo ren-

diamo fruibile, prima della fine del mandato ve lo daremo bello. L'assessore Bortesi mi ha detto che il progetto è pronto alle Belle Arti, ora devono fare solo la gara d'appalto."

Sembra che per la fine dell'estate, finalmente il Teatro di Moglia potrà ricominciare ad allietare gli spettatori con la sua programmazione. I fondi ci sono, una parte messi a disposizione anche dalla Provincia, e per il secondo stralcio dei lavori, quello più oneroso, non è da escludere che si possa partecipare a qualche bando previsto sulla scia di Expo. "Gli esperti delle Belle Arti, coinvolte perché il teatro ha più di cinquant'anni, hanno disposto che, in questa fase, all'esterno non si facciano lavori di nessun tipo, - espone Vittorio - ma sarà fatto un anello di ferro tutto attorno al muro interno, compreso il palcoscenico. Tirananno via questo controsoffitto e non lo rifaranno subito, metteranno a posto il tetto e tutto ciò che serve, controlleranno anche l'impianto di riscaldamento". Si faranno cioè quegli interventi necessari per poterlo usare.

## Vittorio, com'è cominciata con il teatro?

Ho cominciato a 16 anni. Prima il teatro era adibito a cinema, poi con un gruppo di ragazzi, ci siamo ancora tutti, abbiamo iniziato a fare del varietà anche con

## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

i bambini dell'asilo. A vent'anni, quando sono tornato da militare ho incontrato Silvestro Bertarella e abbiamo fatto due commedie e poi di botto si è sciolta la compagnia.

**Però non è finita lì, chiaramente**

Quando siamo ripartiti per fare la prosa eravamo una decina. Ho trovato un paio di copioni da Ero Mantovani ed abbiamo ricominciato creando la compagnia che inizialmente si chiamava "Gli Amici" e dopo "Vernacolo".

**Avete avuto fortuna?**

Siamo andati avanti con discreto successo, abbiamo portato i nostri spettacoli a Brescia, a Cerlongo sul Naviglio, dove viveva un nostro compaesano, a Bolzano, Modena Reggio Emilia. Poi, nel 2000 per tutta una serie di vicissitudini, ci siamo fermati: una si è sposata, uno è andato a lavorare via.

**Sei riuscito a stare senza fare teatro?**

No. Sono andato a recitare prima in una compagnia di Mantova e poi a Poggio Rusco. Poi abbiamo ritrovato la voglia, abbiamo rifatto il gruppo e abbiamo fatto altre due commedie. Ora siamo fermi per via dei lavori nel Teatro.

**Avete progetti per il futuro?**

Quando ci sarà il teatro pronto



1978. Spettacolo musicale "La festa dei fiori"

riprendiamo subito. Voglio rifare la commedia di Merlin Cocai (pseudonimo di Teofilo Folengo, poeta maccheronico di origini mantovane del 1500, n.d.r.) con la quale abbiamo vinto un sacco di premi al sociale di Mantova: El sagrestan di San Firmin, che parla di un sagrista, appunto. Ora, devi sapere che mio papà era un sagrista. E io lo volevo fare ma non me la sentivo, perché c'erano troppi riferimenti ad amici di mio papà che frequentavano lo stesso ambiente. Nel 2000 l'ho fatto, ma non avevo tanto entusiasmo. Poi mio padre è morto, e una notte l'ho sognato in teatro, solo lui seduto in platea e solo io sul

palcoscenico, lui stava leggendo dei fogli. Da quel momento sono partito alla grande: ho imparato a memoria l'intera commedia, sapevo la parte di tutti ed è stato un successone. La mia parte era vissuta, ho azzeccato il personaggio. Al sociale è stata un'ovazione. Gli altri vogliono rifare anche una commedia della vecchia compagnia, rifaremo il Don Camillo. È tutto in cantiere.

Vittorio non si è fermato, ha seguito anche lo spettacolo della Casa del Giovane per un anno e

mezzo: "Ci sono andato volentieri, basta che ci sia del teatro, io ci vado". Mi racconta quasi commosso "Mi sono divertito in un modo incredibile, mi sono emozionato. Ho visto realizzare delle cose meravigliose, che nemmeno quei giovani pensavano. Sembra-va che ci avessero messo mano dei professionisti". Poi conclude: "Appena è pronto il Teatro lo facciamo anche qui lo spettacolo!", ma intanto nell'attesa i ragazzi della Casa del Giovane dovrebbero andare a Quistello e Poggio Rusco.

► segue

**La Bottega sotto casa**



*Genuinità e Cortesia*

via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307

pane  
focacceria  
tiròt  
dolci  
salumi  
formaggi  
vini

**RECALLER**  
OUBRARE CON IL CUORE

Il questa farmacia è possibile effettuare il  
**TEST PER LE INTOLLERANZE ALIMENTARI**

**Farmacia Fajoni**  
tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)  
Sermide (MN) mail: [fajoni@alice.it](mailto:fajoni@alice.it)  
seguici su Farmacia Fajoni Sermide

# La Polisportiva Mogliese: passato, presente... futuro?



Vittorio Vertuani

*Vittorio mi mostra orgoglioso anche gli spazi curati e versatili della Polisportiva Mogliese, ed inizia un altro racconto di una passione forte: quella per il volontariato. La Polisportiva Mogliese nasce nel 1971 e anche qui è stato determinante il sostegno del parroco Don Bruno. E sulla figura del parroco Vittorio si lascia scappare che "era un tipo particolare", senza peraltro perdere mai il rispetto e la gratitudine per tutto ciò che don Bruno ha realizzato per la sua comunità: "Il cinema prima era quello di Reggiani ed il prete però non voleva che si ballasse vicino alla chiesa. Quando poi il cinema è andato in declino, ha comprato il teatro e ha fatto l'asilo. Era un tipo particolare". Appunto. La Polisportiva nasce perché all'epoca mancava un posto dove fare attività sportiva, "Chi c'era è partito con grandi progetti: tra i fondatori c'erano persone con possibilità economica: Egisto Fabbri, Bertolasi il falegname, muratori, Talassi che aveva le macchine. Tutta gente disposta ad investire e hanno pensato che se partivano, tanto valeva fare bene". Poi la consacrazione sportiva "Nel 1973 il Sermide, all'epoca in prima categoria, ha avuto l'acqua nel campo sportivo - mi racconta Vittorio - e in fretta abbiamo sistemato il campo che inizialmente era fuori misura. Il Sermide è riuscito a fare qui metà campionato". Nel 1975 si organizza anche il primo torneo notturno.*

## Vittorio, in questo contesto c'è il ricambio generazionale?

Con le giovani leve si fa fatica, anche se la squadra di oggi, 23 giocatori, funziona bene. Tutte queste coppe che vedi le hanno vinte in pochi anni. Ecco, loro hanno capito il mio richiamo. Adesso sono gasati perché già da 3 anni vincono il campionato e la coppa di Lega. Si sono messi un po' in gioco anche per organizzare delle serate. L'anno scorso abbiamo ospitato il Furiocck e il posto è piaciuto tanto a tutti, del resto qui c'è già tutto, non c'è da impiantare nulla. Poi è stato bello l'anno scorso in occasione delle tre serate Calcio Tennis vedere tutte le ragazze, le mogli e le fidanzate dei giocatori che spignattavano, Simone Salvadori ha fritto i pinsin.

## Questo amore per la tua comunità da dove viene?

Io sono nato nella stessa casa dove abito ancora adesso, mio padre faceva il muratore e anche il sagrista: quando avevo 7 anni per la "ciriola" si portavano casa per casa le candele e per la settimana Santa il ramo di ulivo, io giravo con il mio biciclòn per tutte le famiglie di Moglia. Io li conoscevo e li conosco tutti.



**MENÙ PERSONALIZZATI**

**O S T E R I A**  
**LA CUCARACHA**  
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)

**VIVAI**   
**CAMPAÑA**

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE  
GIARDINI  
E MANUTENZIONE  
DEL VERDE



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28  
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

# “Fango e Gloria”

ARRIVA ANCHE IN PROVINCIA DI ROVIGO

**A** Rosolina si è aperta la serie di presentazioni polesane del docu-film sulla Grande Guerra (con la regia di Leonardo Tiberi e la distribuzione di Arteven) che collega immagini di repertorio tratte dagli archivi dell'Istituto Luce con sequenze di fiction. Un'operazione culturale, prima ancora che un film sul tema della guerra. Il progetto (che ha ricevuto i patrocini della Presidenza della Repubblica, presidenza del Consiglio, ministero della Difesa) è così impressionante che anche i francesi di “Histoire” (canale Tfr 1) lo hanno acquistato. Da un lato ci sono le immagini di archivio, brillantemente montate e musicate, colorate in modo rispettoso e coerente con l'epoca che raccontano. Esse restituiscono al nostro sguardo quella guerra sporca e sfiancante, il freddo, la paura negli occhi dei soldati, l'orrore dei cadaveri sparpagliati, la stanchezza delle marce e l'umiliazione delle ritirate, ma anche le carovane degli sfollati, le donne al lavoro nell'industria bellica, le parate, i funerali di Stato. Dall'altra parte ci sono gli intermezzi narrativi: una fiction a colori con le storie, gli amori e i sogni di due ragazzi e di una ragazza perduti nel disastro che sconvolse il mondo tra il 1914 e il 1918. Le due parti si alternano per tutta la durata dell'opera, senza che una prevalga sull'altra, e si fondono armoniosamente in quella che è una scommessa tecnica vinta. Nella parte di fiction, Eugenio Franceschini interpreta Mario, il protagonista. Valentina Corti è Agnese, la sua fidanzata,



mentre Francesco Martino è Emilio, l'amico con il quale Mario parte per la guerra.

Dopo Rosolina, le serate successive della presentazione di “Fango e gloria” in provincia di Rovigo saranno: 17 febbraio ad Occhiobello (Sala consiliare), 22 febbraio Castelguglielmo (Sala Civica), 12 marzo Polesella (Sala Agostiniani), 23 marzo Villadose (Sala Europa), 10 aprile San Martino di Venezze (Aula Mensa Scuola Primaria), 16 aprile Fiesso Umbertiano (Centro Falcone Borsellino), 17 aprile Castelmassa (Teatro Cotogni) e Porto Viro (ex Macello), 23 aprile Fratta Polesine (Sala Matteotti), 24 aprile Villanova Marchesana (Biblioteca), 2 maggio Corbola (Teatro Parrocchiale), 15 maggio Ariano Polesine (Sala della Cultura).

Le serate saranno moderate da Marcello Bardini, collaboratore de “Il Gazzettino”.

## Maltempo

**L**a burrasca di vento, pioggia e nevischio abbattutasi all'inizio dello scorso mese di febbraio ha lasciato tracce un po' dovunque nel centro abitato. Due le più evidenti: una interessa l'area a ridosso la pista di atletica adiacente la piscina comunale nel complesso sportivo San Martino. La potenza del vento ha sradicato due grossi alberi mandando le loro estremità a ricadere sulla strada che porta all'incrocio della rampa del ponte sul Po. L'altra riguarda via fratelli Rosselli, dove un albero è stato spezzato in due e la parte della cima, cadendo al suolo, ha abbattuto un'antenna di cemento tranciandone i fili elettrici e telefonici. Si sono registrati inevitabili disagi per gli utenti e per la circolazione stradale ma i tempestivi interventi dei Vigili del fuoco della locale caserma, del personale tecnico dell'ENEL e degli operai inviati dall'amministrazione comunale di Castelmassa hanno riportato la situazione alla normalità in tempi ragionevolmente contenuti.

Marco Vallicelli



## TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del  
“Gambero Rosso”  
e “Veronelli”

Cucina tipica  
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
www.trattoriacavallucci.it



# Convegno al TRU.MU

ORTICOLTURA, FRA MERCATO E SOSTENIBILITÀ



Il Consorzio Agrario di Ferrara in collaborazione con la società Tradecorp ha organizzato venerdì 20 febbraio, presso il Tru.Mu. (Museo del Tartufo) di Bonizzo, un originalissimo convegno dal titolo "Orticoltura, fra mercato e sostenibilità".

Si sono alternati diversi oratori, tra cui Adriano Facchini, direttore del Consorzio Agrario di Ferrara ed esperto in marketing territoriale, Luciano Trentini, esperto di mercati ortofrutticoli europei e della loro promozione, Ivan Portillo, ricercatore in fisionutrizione e Stefano Bega, tecnico ortofrutticolo ed esperto nella ricerca vanetale.

Al convegno hanno partecipato oltre cinquanta tra i più importanti orticoltori provenienti da un raggio di 100 chilometri. Tra i relatori è emersa la problematica del continuo calo del consumo dell'ortofrutta. Ad oggi si stima che il consumo si aggiri attorno ai 360 grammi al giorno, quando invece quello minimo consigliato è di 500 grammi al giorno, nonostante la

continua promozione che viene fatta soprattutto nelle scuole. Il settore italiano sente maggiormente la crisi a causa della aggressività di paesi tipo la Spagna che si sta imponendo fortemente nel settore ed inoltre sta incidendo, in maniera negativa, il blocco fatto dall'Europa nei confronti della Russia, per quanto riguarda le esportazioni dei prodotti agroalimentari. Al termine dei lavori tutti i presenti si sono ritrovati per gustare un'ottima cena preparata brillantemente dalla Pro Loco di Borgofranco sul

Po, la stessa che organizza la ormai consolidata Tuberfood - Fiera Nazionale del Tartufo. Il Consorzio Agrario, non a caso, ha scelto come location del convegno, il Tru-Mu, quale esempio di una agricoltura sostenibile. Durante la cena si è potuto dare vita ad un ulteriore gemellaggio tra due esempi di colture sostenibili: il tartufo e l'ortica. Quest'ultima è stata degnamente rappresentata dal dott. Gianni Bonora, organizzatore della Sagra dell'Ortica di Malalbergo, anch'esso presente al convegno.



## LUPPI

### FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE  
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI  
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE  
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide  
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it  
www.luppisrl.it

# LA PASSIONE BACH

## CORO DA CAMERA "RICERCARE ENSEMBLE" E L'ORCHESTRA ACCADEMIA DEGLI INVAGHITI

◆ Dopo il grandissimo successo dello scorso anno con la *Passione Secondo Giovanni* (Johannes Passion) di J.S.Bach ritorna, mercoledì 25 marzo alle ore 20,15, presso la chiesa di S.M. del Gradaro di Mantova, il concerto di Pasqua XIII edizione a cura dell'Associazione musicale Ricercare Ensemble con una delle pagine più straordinarie e intense della storia della musica: la *Passione secondo Matteo* BWV 244 di Johann Sebastian Bach.

La *Matthäus Passion* è considerata uno dei massimi capolavori della musica di ogni tempo, un inarrestabile fiume di musica tra spettacolari brani corali e commoventi arie per voci solistiche e l'appassionante racconto dell'evangelista. Scritta per voci soliste, doppio coro e doppia orchestra, è opera monumentale, la chiave di volta di tutta la musica sacra di Bach, ispirata dalla struttura della Thomaskirche di Lipsia (due cantorie e due organi contrapposti, dove avrebbero preso posto i due cori e le due orchestre), presso la quale Bach prestava servizio



come kantor: è la trascrizione in musica dei capitoli 26 e 27 del Vangelo secondo Matteo suddiviso in otto episodi, intercalati da arie i cui testi esprimono i sentimenti del cristiano di fronte alla Passione e da dodici Corali della tradizione Luterana, inseriti nei momenti più intensi del dramma. Nella *Matthäus Passion* Bach descrive in tutta la sua portata espressiva e glorificante il racconto della Passione di Cristo. Il noto direttore d'orchestra Furtwängler ha scritto: "Da un lato questa musica è certamente spontanea, im-

mediata, plastica, serrata; dall'altro, rimane sempre ciò che è, non esce mai da se stessa, non abbandona mai il suo mistero: forza e indolenza, tensione e distensione, ondeggiante vita e profondissima quiete sono in essa uniti in modo unico e incomparabile" (da *Suono e parola*, p. 203).

La complessa composizione, rappresentata un'unica volta a Mantova negli anni settanta, è ripresentata dal noto coro da camera Ricercare Ensemble, promotore "in pectore" del concerto e certamente non nuovo a tali "imprese bachiane" (al suo attivo Oratorio di Natale, le messe luterane bwv 233- 236, la Messa in Si min bwv 232, il Magnificat bwv 243, la *Johannes Passion* e varie Cantate e mottetti), affiancato ancora una volta dall'orchestra barocca Accademia degli Invaghiti di Mantova del M° Francesco Moi, sermidese di origine, con i contributi solistici del tenore mantovano Alessio Tosi qui chiamato ad una prova impegnativa nel ruolo dell'Evangelista e da altri interpreti specialisti della prassi barocca nei ruoli principali: Anna Simboli e Elena Bertuzzi soprano, Andrea Arrivabene alto, Vincenzo di Donato tenore, Matteo Bellotto nel ruolo di

Gesù, Mauro Borgioni basso, arie e Pilato. La direzione del concerto è affidata a Romano Adami, direttore stabile dell'Ensemble vocale mantovano.

Giunti alla XIII edizione, il ciclo dei concerti di Pasqua del Ricercare è una preziosa e credibile occasione d'ascolto offerta in questi anni alla città di Mantova e a molti altri centri della nostra e di altre province che, con il Festival Cori a Palazzo e i Concerti di Natale, completa e delinea la stagione musicale annuale che nel 2014 ha festeggiato il 30° di fondazione.

Martedì 24 marzo alle ore 20,15 è prevista a Revere, nella bella chiesa dell'Annunciazione, una prova aperta al pubblico. Per il grande concerto di Mantova di mercoledì 25 marzo è previsto un servizio bus con partenza da Sermide alle 18,45 e a seguire per Castelmassa alle 19; Bergantino 19,10 Melara 19,15; Ostiglia 19,30; Sustinente Governolo Mantova e un secondo pullman da da Quistello con partenza 18,45 e a seguire per Revere 19,15; Ostiglia 19,30; Sustinente 19,40; Governolo 19,50 arrivo a Mantova alle 20,00. Prenotazioni entro sabato 21 marzo.

Il concerto è organizzato dall'Associazione Musicale Ricercare Ensemble con il sostegno e la collaborazione del Comune di Mantova e della Fondazione della Comunità Mantovana e Fondazione Cariverona, cui si affianca la collaborazione della Provincia di Mantova e della Diocesi mantovana.

Per informazioni e prenotazioni posti in bus e biglietti 3358255662.

Ingresso posto numerato navata centrale 15 euro. Ingresso posto navata laterale posto unico 10 euro. Info:

[www.ricercareensemble.com](http://www.ricercareensemble.com)



## RAGAZZI E TERRITORIO VERSO UNA CONOSCENZA SEMPRE PIU' CONSAPEVOLE



Visita al TRU.MU.

◆ Il 13 gennaio le classi Secondarie della Scuola Secondaria di I grado di Sermide si sono recate in visita alla Fondazione Solaris per augurare buone feste a tutti gli ospiti della struttura. Non è stato possibile, come da programma, recarsi prima delle festività poiché gli ospiti erano tutti indisposti. Tuttavia, gli alunni non hanno voluto perdere questa occasione, alla quale si erano preparati con tanta dedizione e professionalità. Sotto la guida esperta della prof.ssa Sandra Luppi i ragazzi hanno cantato, suonato e recitato con allegria. Un momento molto emozionante è stato quando anche gli ospiti, con la guida della volontaria Stefania Morselli, si sono esibiti in un canto natalizio con



Visita alla Fondazione Solaris

i nostri alunni: un bell'esempio di confronto fra generazioni. L'attività persegue una finalità prioritaria per il nostro istituto: promuovere i valori del volontariato e della solidarietà. Non dobbiamo mai dimenticare chi è meno fortunato di noi o vive in una situazione meno felice; per queste persone sono sufficienti anche solo una parola, un sorriso per riempire le giornate. Per portare un po' di gioia serve davvero poco! Un grazie sincero alla Fondazione Solaris per l'accoglienza ricevuta e arrivederci alla prossima iniziativa. All'interno del Progetto "Rete delle scuole che promuovono salute" le classi seconde della secondaria di Sermide

quest'anno approfondiscono il tema dell'alimentazione e dei disturbi alimentari grazie all'aiuto di esperti e a visite sul territorio. In questo contesto la classe 2 A si è recata in visita al TRU.MU. (Museo del tartufo) a Bonizzo dove l'agronomo Filippo Menghini e la responsabile Ambra Ghisellini hanno guidato gli alunni alla scoperta del favoloso e prelibato fungo ipogeo, anche con attività pratiche. La classe 2 B invece, con la visita alla Latteria Agricola Mogliese e le esaurienti spiegazioni del casaro, ha potuto seguire tutte le fasi della produzione del parmigiano reggiano. Gli alunni ringraziano per la disponibilità e l'accoglienza ricevuta.

Visita alla Latteria Agricola Mogliese



### LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



## SICURAMENTE PER ME È STATA UNA "STORIA" VERA



I ragazzi della Casa del Giovane

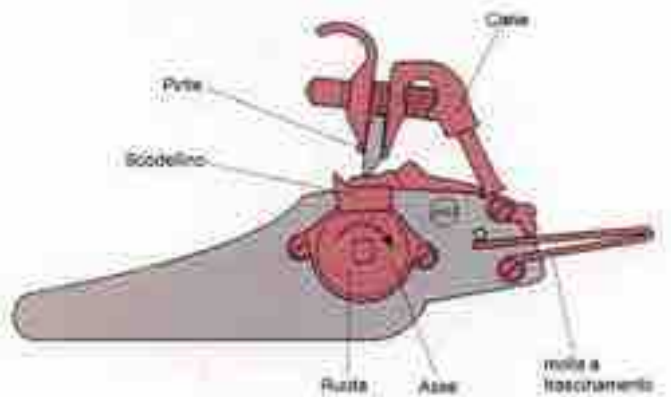
◆ Voglio commentare quello che i ragazzi della Casa del Giovane hanno proposto al pubblico sabato 24 Gennaio nella sala della comunità di Bergantino. Questo perché il teatro di Moglia, ormai comunale, è in fase di ristrutturazione. I ragazzi della nostra Casa del Giovane hanno messo in scena una storia particolare: "Una storia da non/ per credere". Tratta da un film, racconta la storia di un ragazzo di nome PI e di una tigre. Una storia con una morale da meditare. Trasportare il film, con scene apocalittiche, su un palcoscenico, con una scenografia inventata con i pochissimi mezzi a disposizione, è a dir poco una mezza pazzia. Ed è proprio qui che succede quello che non si pensa. Sì, perché quando ci si mettono i giovani di buona volontà, giovani che dedicano il proprio tempo ai più giovani per intraprendere un percorso di vita, di sani principi e di fede, si forma tra loro una alchimia di gruppo che può dare risultati inaspettati. Questo gruppo ha sentito la necessità di esternare le riflessioni e le esperienze del loro percorso, rappresen-

tandole in un modo inconsueto, prendere a prestito un film che rappresentava le loro tematiche, adattandolo alla loro interpretazione. Il risultato lo ha decretato il pubblico presente in sala. Un pubblico attento, con un silenzio coinvolgente, a volte emozionante e commosso, finendo con un'entusiastica ovazione. Io ero talmente preso dietro le quinte, che mi sono lasciato prendere dall'entusiasmo unito a tanta emozione, ed ho esultato apertamente. Cose che non ho mai fatto. Una cosa importantissima, e molto rara nelle compagnie teatrali amatoriali, mi ha colpito, la coesione che c'era e c'è tra loro, il piacere di essere al servizio dello spettacolo a prescindere dalla parte, importante o meno, che ognuno doveva svolgere. La particolare conoscenza dei ragazzi ha permesso di centrare quantomeno le figure principali nella parte recitativa e interpretativa, tenendo sempre presente che il lavoro d'insieme era prioritario. Quando hanno iniziato le prove, mi hanno chiesto di poter mettere al loro servizio la mia esperienza di teatro. Non potevo fare

altro che accettare, figuriamoci, anche perché con i ragazzi animatori abbiamo fatto 10 anni di esperienze insieme nei campi estivi parrocchiali. Sono stato colpito subito dal copione, ho colto immediatamente la sua realizzazione e ho creduto al progetto, poi ho cercato di trasmettere questa mia certezza ai ragazzi. Quante volte mi hanno chiesto "Victor, c'è la facciamo? Viene? E io rispondevo solo: "Ragazzi, avanti! state facendo una cosa grande, comprensibilissima. Sarà una gradevole sorpresa!" Ed è quello che si è verificato. Nel vivere con loro, insieme a loro, per loro questa esperienza, nell'osservare lo svolgimento di certe scene, anche nella semplicità coreografica, mi hanno procurato uno stato emotivo talmente coinvolgente che ogni volta che il pensiero passa di là, ancora provo emozione. Non ho dovuto fare molto, perché vedevo che le idee erano abbastanza chiare, e tante volte, avermi solo lì a fianco, trovavano sicurezza e coraggio. Quel che ho fatto mi ha procurato una gioia immensa, perché mi sono imposto da

subito che lo spettacolo fosse loro, e anche perché già da tempo, mi sono accorto che ai giovani bisogna dare fiducia, bisogna togliersi dal loro gruppo, usare la nostra esperienza per aiutarli, ma poi bisogna lasciarli andare. Per conoscere i ragazzi, bisogna imparare a frequentarli e parlare con loro, le sorprese non mancheranno. È stato costruito uno spettacolo che non ho ancora trovato la collocazione, perché non è una commedia, non è un musical, e non è una storia, anche se è una storia. Un intreccio di recitazione musicale e balletto, persino sui pattini, messi insieme con mano da esperto, una armonia scenica che trasmette attenzione allo spettatore. Lo spettacolo, spero, verrà ripetuto sicuramente appena sarà possibile trovare un sito, di certo verrà replicato a Moglia appena ci sarà la disponibilità del teatro così si darà la possibilità di vederlo anche a chi per vari motivi non ha potuto. Credo che questa non sia un'esperienza fine a se stessa, perché delle cose da dire ce ne sono sempre, e poi visto il risultato e l'entusiasmo procurato, ci si proverà ancora. Sono felice, emozionante, di aver dato il mio modesto contributo al successo dello spettacolo di questi ragazzi della nostra Casa del Giovane, quelli che conosco e quelli che ho imparato a conoscere e di certo difficilmente scorderò. Se vorranno ancora, io abito sempre lì, in via Fermi 4, sempre a disposizione. Voglio ringraziarvi tutti e avvolgermi tutti in un sentito e caloroso abbraccio, perché io ho dato voi quel che ha potuto della mia esperienza di teatro. Voi mi avete trasmesso (e ne ho fatto tesoro) la vostra esperienza di percorso di vita condivisa. Ciao, Vittorio. Per voi Victor.

## BANDITI E ARMI PROIBITE NEL CINQUECENTO SERMIDESE



◆ Oltre centocinquant'anni fa, in uno dei suoi più noti racconti polizieschi<sup>(1)</sup>, Edgar Allan Poe mostrava come la tecnica migliore per nascondere una cosa fosse quella di metterla in evidenza in mezzo ad altre simili. Il Modenese Ercole Gavioli e il ferrarese Gerolamo Pancera evidentemente la pensavano allo stesso modo: allorché, nella seconda metà del Cinquecento, giunsero a Sermide banditi dalle loro terre di origine.

Non sappiamo a cosa fosse dovuta la loro messa al bando. Dalla lettura delle motivazioni addotte per l'applicazione di questo provvedimento, nello stesso periodo storico in altre città dell'Italia settentrionale, è possibile osservare come, nella maggior parte dei casi, fosse colpito chi si comportava in maniera tale da costituire una minaccia dell'ordine costituito, politico, sociale o religioso. Molto raramente la messa al bando veniva applicata nei confronti di chi si era reso colpevole di altri, pur comuni, tipi di reato, come quelli di sangue, furto o violenza privata.

A Sermide, il Gavioli e il Pancera trovarono ospitalità nelle dimore del nobiluomo Gaspare Novara e dei fratelli Fasoli. Conducessero un'intensa vita di relazione, frequentarono i locali pubblici e strinsero numerose relazioni, intrattenendosi anche con le persone più in vista del paese, tra le quali gli ufficiali della Curia, il pretore e la sua famiglia.

Sia il Gavioli che il Pancera furono poi spesso visti portare apertamente con se armi corte a ruota, la cui detenzione era proibita dalla legge, salvo specifiche autorizzazioni. Il meccanismo a ruota, introdotto agli inizi del '500 e perfezionato intorno alla metà dello stesso secolo, rappresentava una terribile innovazione. Fino ad allora gli archibugieri dovevano portare sempre con se micce già accese, con cui dare fuoco alla polvere. Il meccanismo a ruota, in grado di suscitare scintille e provocare così lo sparo, aveva

aperto la strada alla produzione delle armi da fuoco corte, le pistole, adatte a un rapido utilizzo e facilmente occultabili.

Tutti, in paese, avevano visto i due forestieri, soprattutto il Gavioli, maneggiare queste pistole; fra i testimoni figurano i birri Antonio de Romei, Giacomo Berodo, Giacomo Osella, Vincenzo Benetti, Alessandro Furini, Santo Dini. Fra coloro che deposero in tal senso, negli atti compaiono, tra gli altri, anche i nomi di Pellegrino de Facis, della signora Giulia Zaccarella, di Camillo Corsini, Bernardino Armani e del nobiluomo Francesco Bonatti.

Solo dopo che i due misteriosi stranieri furono fuggiti da Sermide, si diffuse la voce che si trattava di banditi. Gaspare Novara e i fratelli Fasoli furono processati per aver, scientemente, dato loro ricetto e per avere, di conseguenza, detenuto nelle proprie abitazioni le armi proibite.

La difesa, anche in questo caso fu assunta dal giureconsulto mantovano Francesco Borsatti<sup>(2)</sup>. Per quanto riguarda l'accusa di aver dato ospitalità a persone bandite dal proprio stato, l'avvocato invocò la buona fede dei suoi assistiti. Nessuno era a conoscenza della loro condizione: non lo sapevano i birri né gli ufficiali, non lo sapeva il pretore, che aveva addirittura consentito loro di frequentare la sua famiglia. E' logico ritenere che non lo sapessero neppure gli imputati.

La seconda accusa era quella di avere detenuto nella propria abitazione le pistole, che moltissimi in paese avevano testimoniato di avere visto in possesso del Gavioli e del Pancera. I due forestieri non avevano fatto nulla per nascondere alla vista dei sermidesi. Tutti avevano quindi pensato che essi fossero autorizzati a portarle. Gli stessi birri, che avevano testimoniato in proposito, non avevano a suo tempo preso alcun provvedimento nei loro confronti, presumendo, evidentemente, che tutto avvenisse secondo la legge. Le ar-



gomentazioni della difesa non terminavano qui. Il Borsatti disponeva infatti di un'altra carta da giocare a favore dei suoi assistiti: la distinzione fra le armi corte e quelle lunghe. Mentre le prime erano proibite, le seconde potevano essere legalmente detenute. Distinguerle non era facile: il limite era stato fissato a dodici once. Quelle che superavano le dodici once di lunghezza rientravano nei limiti consentiti dalla legge<sup>(3)</sup>. Neanche il più esperto, scrisse il Borsatti, era in grado di affermare con certezza che un'arma vista a distanza, nelle mani di un'altra persona, misurasse dodici e non tredici once.

Tutto chiarito quindi? I nostri concittadini coinvolti nella vicenda erano davvero in buona fede? In realtà restava un dubbio, un'ombra non completamente dissipata, legata alla testimonianza *de publica voce et fama* resa da Sigismondo, Alessandro e Giovanni Ronca, da Cesare Capello e da Pellegrino de Facis Essi dichiararono di aver udito, invero non prima ma dopo la fuga del Gavioli, voci sull'ambiguità della sua reputazione. Il Borsatti volle soffermarsi anche su questo, rimarcando il fatto che la fama che i due forestieri giunti a Sermide avevano subito il bando da altri territori era nata soltanto dopo la loro fuga; mentre nessuna tra le testimonianze raccolte consentiva di affermare che sospetti in proposito si fossero diffusi in precedenza.

1) Edgar Allan Poe, *The Purloined Letter (La lettera rubata)*, 1845

2) Vedi gli articoli di Stefano Carpani: *Sermide, 5 Ottobre 1578. Sparatoria notturna in Via Cavicchini, muore cittadino mirandolese e Prequel di un omicidio*, pubblicati sui numeri di gennaio e febbraio 2015 di *Sermidiana*. Le informazioni utilizzate per la stesura del presente articolo sono tratte da *Consiliorum sive responsorum D. Francisci Bursati Mantuani, Liber tertius, Francoforti ad Moenum, apud Ioannem Feyrabend, MDXCIII, pp. 240 – 244.*

3) Un'oncia corrispondeva alla dodicesima parte di un piede. Dodici once dovrebbero quindi corrispondere, anche se con forte approssimazione, a circa trenta centimetri.



► di loris boldrini

## 1886 ASSASSINATO IL PARROCO A CARBONARA PO

◆ Ogni tanto sfogliando le pagine dei registri parrocchiali, sia di Sermide che delle altre parrocchie collegate, capita la fortuna di trovare annotate descrizioni di avvenimenti straordinari, scritte dai Parroci del tempo e riguardanti la vita delle popolazioni locali come ad esempio descrizioni di inondazioni del Po. Infatti consultando un registro di atti matrimoniali della parrocchia di Moglia di Sermide ho trovato una curiosa e interessante descrizione di un fattaccio accaduto realmente a Carbonara di Po nella notte del 6 febbraio 1886 in cui furono assassinati il parroco don Luigi Casnici e sua nipote Ester Beltrami.

Nella parlata popolare c'è il detto che il paese di Carbonara sia famoso per avere assassinato un prete, ma ho sempre pensato si trattasse delle solite malevoli chiacchiere "da bar" dette senza alcun fondamento reale. A supporto del gergo popolare nell'anno 2005 venne edito il libro "Delitti di Provincia" in cui l'autore G. Oliani, immaginando con personaggi a sua detta realmente vissuti, descrive lo svolgimento del processo a carico di sette persone del luogo accusati dell'assassinio, intercalando agli interrogatori da parte dei giudici agli imputati con le "bagole" della gente e ambientando il tutto saggiamente nella vita

quotidiana di Carbonara di Po. Ritornando all'annotazione sul registro che è vergata con penna d'oca, secondo l'usanza del tempo, fu scritta da don Francesco Molinari Vicario Provinciale il 4 maggio 1886 e qui ve la trascrivo integralmente per fornirvi un'idea reale di quanto accaduto.

"Nella notte dal 6 al 7 febbraio 1886 assassini (ignoti fino aad ora) in Carbonara di Po, prendendo una scala sotto al fienile d'un certo Cabrini si portarono nel cortile di quella casa Canonica, praticarono, si vede con molta arte, un foro sopra alla porta della scala, sita a mezzogiorno, entrarono nella sala al primo piano, si introdussero nella stanza del Parroco don Luigi Casnici dell'età di anni 82 e su di lui fecero orribile scempio mentre dormiva tagliandogli le carotidi, rompendogli il cranio e ferendolo allo stomaco con molte pugnalate e percosse, ed egli non è possibile aver fatta la minima resistenza, perchè oltre all'età avanzata era quasi impotente.

O a tale orribile misfatto che il povero Don Casnici forse avrà mandato un qualche gemito, o il rumore che avranno fatto gli assassini, destarono la nipote Beltrami Ester dell'età d'anni 54, donna di molto coraggio che dormiva nella stanza attigua a quella dello zio, messasi indosso una gonella bianca si introdusse a vedere dell'accaduto, come era solita quando sentiva qualche cosa, temendo sempre per l'età avanzata che potesse succedergli avvenimenti sinistri.

I detti assassini si potè conoscere averla presa con rabbia canina gli staccarono la testa dal corpo, la pugnarono e percossero per tutto il corpo poi si conobbe gettata con sprezzo in un angolo della stanza coprendola con panni che quivi si trovarono, aprirono con chiavi gli armadi e cassabanchi fecero minua perlustrazione, ma non si può sapere se abbiano rubato danaro. Degli oggetti di Chiesa nulla venne mancato. E' opinione pubblica che tale orribile misfatto sia stato per vendetta privata, perchè fu un anno prima praticato da ladri un foro nel muro della cucina di detta Canonica che penetrato vi mangiarono e bevettero quanto trovarono e aprendo gli usci poi se ne partirono e in tali notti fu in circostanze che la pronipote Balarini Rosa ragazza di 19 anni era assente da detta casa ove sempre conviveva perchè si portò a Magnacavallo ove era invitata alla festa da ballo".

Il professor Gaetano Mantovani nel suo volume "Il territorio sermidese e limitrofi", a pagina 230, accenna a detto episodio con queste parole: "1886 7 febbraio – Nella notte vengono orribilmente assassinati, per scopo di depredazione, il parroco ottuagenario di Carbonara Po, don Luigi Casnici, e sua nipote Ester Beltrami d'anni 54. L'autorità nel giorno successivo arresta certi Polli Giuseppe d'anni 65, sediarolo, ed il di lui nipote Luigi Barelloni d'anni 18, nonché certi Secondo Bassi e suo figlio Antonio di 17 anni (!!), quali gravemente indiziati dell'atrocissimo misfatto."

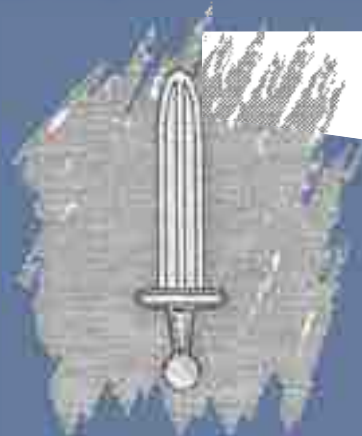
# CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI  
**Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



# MICHELE NEGRINI: D'AMORE E DI FANGO. STORIA DI UN PROGETTO IN MUSICA E PAROLE

Michele Negrini, in arte Mud, ha visto il suo primo album di inediti uscire il 14 febbraio scorso. A fine luglio dell'anno scorso ha vinto il Premio Amnesty International Italia Emergenti, nel corso della diciassettesima edizione del Concorso Voci per la Libertà – Una canzone per Amnesty, una manifestazione promossa dalla Sezione Italiana di Amnesty International e dall'Associazione Culturale Voci per la Libertà, nata nel 1998, in occasione del 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, con l'intento di diffonderne i principi attraverso la musica.

## Come inizia la tua storia di solista?

Nasce prima di tutto come una necessità espressiva. La scrittura di canzoni mi appassiona ormai da molti anni e per tanto tempo ho scritto molte più canzoni di quante con i Terzobinario riuscissimo a suonare.

Ma soprattutto emergeva spesso un approccio più vicino alla canzone d'autore, alla musica acustica, che mi appartiene fortemente e che non trovava spazio nella dimensione della rock band. A forza di accumulare brani, facendo una scrematura delle cose che mi piacevano di più, mi rendevo conto che iniziavo ad avere molto materiale fermo in un cassetto. Canzoni in italiano, in inglese e anche qualcosa in spagnolo (lingue che a me piacciono molto e che con i Terzobinario non abbiamo mai utilizzato). A quel punto è stato naturale raccogliere le cose migliori e iniziare a farle diventare un progetto nuovo, con sonorità essenziali e acustiche, che mi desse la possibilità di sviluppare una parte di me artisticamente nuova. Sono partito con i brani in italiano ma nei prossimi lavori troveranno posto anche altre lingue.

## Come vivi questa esperienza?

Il ritrovarsi soli mette immediatamente in una condizione di bisogno: non possiamo fare tutto da soli! Per questo è stato per me naturale chiedere ad amici musicisti di darmi una mano a sviluppare questo progetto nel miglior modo possibile. Per questo ho lavorato a fianco di Marco Malavasi con cui ho studiato il sound generale e coprodotto tutto l'album presso lo studio Sonic Design. Enrico Zapparoli mi ha fatto un grande regalo suonando chitarre splendide in due brani fra cui proprio "D'amore e di fango" che dà il titolo all'album (unico brano dell'album scritto a quattro mani con Franco Manco).

In altri due brani ha partecipato un altro grande chitarrista, nonostante la giovane età, Elia Garutti, che ha portato bellissime idee di arrangiamenti per chitarra. Inoltre, durante tutto il percorso, ho avuto anche il supporto di un amico e grande professionista come Luca Bonaffini con il quale mi sono sempre confrontato e che con la C7Management sta lavorando per la promozione dell'album.



*il miglior investimento nel tempo*

**SERRAMENTI in ALLUMINIO  
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it  
Via A.Volta, 50  
46020 Moglia di Sermide (Mn)  
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

**Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche**





## 2014. Michele Negrini riceve il Premio Amnesty International Italia Emergenti del Concorso Voci per la Libertà

### Perché il nome Mud?

Mud in inglese significa “fango, palude” e innanzitutto è un omaggio alla terra in cui sono nato. Sermide si trova lungo la riva del fiume ed è una terra “strappata” all’acqua che nei secoli passati dominava il panorama. Nobilitare la palude dandole dignità artistica era un modo per definire l’inizio di un cammino, come dire “io parto da qui”, “questo è ciò che mi porto dentro”. Quando si inizia un cammino, a mio avviso, è molto importante capire al meglio chi siamo, qual è la nostra identità di partenza. Solo in questo modo si possono accogliere in modo consapevole le novità e le diversità e confrontarsi con esse senza subirle passivamente, ma per crescere.

E musicalmente questo significava ribadire una identità legata alla terra, ai suoni acustici, al legno della chitarra, un richiarsi a quelle musiche che nel mondo sono nate dalle periferie e da popoli emarginati: il blues, il reggae, la canzone d’autore, l’hip hop (durante i live utilizzo il beatboxing, che è una tecnica nata “sulla strada” e che simula il suono della batterie con la bocca). E poi il fango, per millenni, è stato per tante popola-

zioni, che vivevano lungo i grandi fiumi del mondo, una grande benedizione per riportare la vita e la fertilità ai terreni. Il fango, la terra, sono elementi vitali per me. Sono elementi importanti con cui dovremmo ricostruire un legame più rispettoso dei tempi e degli spazi della natura.

### Che effetto fa vincere il premio Amnesty International Italia?

Per me è stata una emozione bellissima e totalmente inaspettata. Avevamo vinto lo stesso premio con i Terzobinario nel 2009 ed era stato bellissimo. Vincerlo nuovamente con un progetto solista nel 2014 è stato molto diverso. Questa volta ero completamente solo sul palco e mi confrontavo con band che avevano musica e sonorità molto cariche e molto belle. Non avrei mai pensato, con la mia semplice chitarra acustica, di poter colpire così la giuria. Adirittura, durante la finale, ho portato, come secondo brano non in gara, una canzone fatta solo con voce e djembè (una percussione africana che si può suonare mentre si canta) quindi togliendo anche l’elemento armonico: ritmo e voce. Per me è il riconoscimento del fatto che continua ad avere un senso lo

scrivere canzoni che non siano solamente di intrattenimento. Secondo me è importante che la musica abbia un aspetto “giocosso”, è legata allo stare insieme, è legata al movimento del ballo, è legata al cantare in compagnia e alle emozioni. È uno strumento che parla della nostra vita e che, quando ci riesce, parla alla nostra vita. E la nostra vita è una cosa complessa. In questo “gioco” delle canzoni mi piace cercare di dare uno spazio a tutte le sue sfaccettature. Anche a quelle più delicate e dure. Cerco di farlo in modo leggero senza per questo banalizzare i temi.

### E nella nostra vita c’è bisogno di parlare di diritti umani.

Voci per la Libertà e Amnesty International sono uno spazio importante, perché danno un motivo in più a tutti quegli artisti che credono che anche attraverso la musica si possano comunicare concetti importanti come quelli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo.

Gli spazi non sono molti ma oggi, con le nuove tecnologie, fortunatamente ciascuno di noi è libero di andare a cercare la musica che vuole e non subire passivamente ciò che tv e radio propongono, questo fa sì che anche spazi come quello che Sermidiana da sempre dedica a questi progetti e di cui vi ringrazio di cuore, diventino importanti vettori per la loro diffusione. Se fino a pochi anni fa, una volta finito di leggere questa intervista, un vostro lettore incuriosito sarebbe dovuto uscire di casa, trovare un negozio di dischi (già di per se cosa rara) e sperare di trovare il mio album, oggi può semplicemente connettersi a un qualsiasi distributore on-line (da iTunes, a Deezer, Spotify, ecc.) o andare sul mio sito ([www.mudworld.it](http://www.mudworld.it)) e ascoltare liberamente la mia musica. Subito. O magari trovarmi su Facebook ([www.facebook.com/mudworldmusic](http://www.facebook.com/mudworldmusic)), o sul mio sito e mandarmi un commento e dialogare immediatamente con me dicendomi

► segue



La cover illustrata da Vittorio Bustaffa

quello che la mia musica può avergli trasmesso o chiedendomi delle curiosità! questa è una grande rivoluzione nel modo di fruire della musica che nel tempo, penso, creerà nuove e grandi possibilità.

**Veniamo a "D'amore di fango" il tuo primo album di inediti uscito il giorno di San Valentino, cosa raccoglie e cosa racconta?**

Come dice il titolo, ho cercato di portare nell'album quella complessità di cui dicevo prima. La vita di ciascuno di noi è fatta di tante cose: alcune piacevoli altre meno. Sono mescolate fra loro. Così il fango è l'insieme dell'acqua limpida (che rappresenta i sogni, gli ideali, le speranze di ciascuno di noi) e della dura terra (le fatiche, la quotidianità, gli errori, i fallimenti che ognuno di noi vive).

Sono due elementi che si mescolano. San Valentino è una festa che purtroppo nel tempo ha soffocato l'elemento dell'amore sotto tanti elementi più commerciali che con l'amore hanno meno a che fare e mi pareva fosse simpatico che un album chiamato "D'amore e di fango" uscisse in questo giorno! L'album racconta storie e pensieri che partono dall'amore per la propria terra, per la natura, per le persone e dall'amore per una donna. E li racconta con una musica leggera ma con parole che si "sporcano" nella dura terra della vita.

Anzi. Penso che proprio questo aspetto le renda più vere. In questo c'è il riconoscere che anche l'amore più profondo se passa attraverso l'errore, la fatica, le incomprensioni non si indebolisce, non diventa meno

amore ma anzi si rafforza e diventa più forte e profondo.

**Sicuramente è una visione "diversa"...**

Spesso i mass media trasmettono immagini di storie d'amore di grandi personaggi o percorsi di successo facendoli sembrare come un ideale a cui tendere. E se quello diventa un obiettivo da raggiungere ognuno di noi si troverà sempre in difetto, con l'idea che in realtà la vita dovrebbe essere un'altra cosa rispetto a ciò che viviamo tutti i giorni. E magari ci si chiude nelle proprie difficoltà, nei propri errori pensando che le vite degli altri siano sicuramente migliori e che solo noi siamo così sfortunati da vivere momenti difficili. Mettere insieme l'amore e il fango per me è un modo per raccontare quanto invece il "fango" sia necessario per fare crescere l'amore. È un modo per ridare dignità alla vita semplice di ciascuno di noi, con le difficoltà e le fatiche, che in questo periodo, fra l'altro, sono anche maggiori.

**Ne viene fuori una visione della vita particolare...**

Una vita veramente vissuta, per me, non è una vita che scivola via limpida come l'acqua, perfetta e trasparente. Per me una vita vera è quella in cui si riesce a camminare continuando a guardare un orizzonte più alto, nonostante il fango in cui camminiamo tutti i giorni. Vittorio Bustaffa (che sta curando le illustrazioni che fanno parte del mio primo video, realizzato con Voci per la Libertà sul brano "Metti che un giorno ti svegli" vincitore del Festival), senza conoscere tutte queste mie riflessioni, ha semplificato nella copertina dell'album questo concetto con una immagine bellissima: un fiore-cuore che cresce circondato da terra e fango. Ecco nel mio album mi piacerebbe che si sentisse la leggerezza di un fiore e di un cuore che crescono e si rafforzano nonostante o forse proprio grazie al fango che hanno intorno.



Incuriositi dalle parole di Mud, abbiamo cercato Vittorio Bustaffa, giovane pittore ed illustratore mantovano, e abbiamo trovato anche qui grande disponibilità ed apertura.



**AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR**  
**PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**  
**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni**  
**Servizio di carro attrezzi      Parti di ricambio**  
**Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino**  
**tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735**



---

## VITTORIO BUSTAFFA

# LÀ DOVE LA MUSICA SI FA IMMAGINE

---

### Come nasce la collaborazione con Mud?

Luca Bonaffini (*compositore di musiche e autore di testi per canzoni*, si è affermato intorno alla fine degli anni 80 come collaboratore fisso di Pierangelo Bertoli, n.d.r.), mi ha messo in contatto con MUD. Luca è una garanzia su tutti i piani: umano, artistico e professionale. A riprova di questa mia affermazione il fatto che sono entrato da subito in sintonia d'intenti con MUD, il quale mi ha chiesto prima una collaborazione come disegnatore per il suo video della canzone vincitrice per Amnesty International e di seguito per la copertina del CD. Di seguito ho portato MUD all'agenzia Tostapane Studio di Venezia, dove collaboro con Fabrizio Berger, e lì abbiamo creato il team al completo per affrontare tutto il progetto complessivo, ognuno con i propri ruoli.

### A che cosa ti sei ispirato per la copertina dell'album?

Per entrambi i progetti mi sono ispirato semplicemente alle canzoni dell'album.

Sia i disegni per il video, sia la copertina del CD, sono frutto di un tentativo grafico "semplice", con tecniche tradizionali (acquerelli, matite colorate) senza particolari ricerche di "effetti speciali avanzati" né pittorici, quindi, né digitali. L'unico scopo è quello di muovere l'immaginazione di chi osserva e di chi ascolta, di far entrare senza spinte in un mondo evocativo da fiaba contemporanea, con leggerezza, con un'ironia pacata e la semplicità che caratterizza la ricerca di chiarezza e forza espressiva, caratteristiche che personalmente ho trovato esemplari nel modo di fare musica e di porsi al pubblico di MUD.

### È stata un'esperienza che ti piacerebbe rinnovare?

È stata un'esperienza soddisfacente da molti punti di vista, sia sotto il profilo umano sia nel confronto artistico, quindi direi che certamente sono disposto a rinnovare l'esperienza. Contesti di questo tipo non sono facili a crearsi. È stato un piacere lavorare e

contribuire alla promozione di questo musicista, mi auguro davvero possa avere il sostegno e il successo che merita per la qualità del suo lavoro.

### Come si collega l'esperienza musicale con l'esperienza visiva? È questione di tecnica? Di sensibilità?

Esperienza musicale e visiva sono concetti complessi e sul piano tecnico molto differenti. Certamente hanno aspetti che li accomunano ed è su questi che abbiamo cercato di lavorare: creare atmosfere visive capaci di dialogare con la musica in questione. In questo caso preciso la passione di Mud per la narrazione a fumetti e l'illustrazione ha favorito non poco il dialogo anche sul piano dell'invenzione narrativa e delle condivisioni delle reciproche sensazioni. La ricerca dell'"effetto" di scena o un'eccessiva ricerca tecnica spesso portano a delle soluzioni che invece di aiutare l'espressione comunicativa la complicano spostando costantemente i punti di attenzione di chi osserva e ascolta.

Difficile sempre raggiungere l'universo autenticamente poetico, bisogna scordarsi spesso della poesia per raggiungerla e affidarsi a istinto e pensieri onesti, cioè capaci anche di accettare i propri limiti, puntando dritti al divertimento puro in certi casi, in altri all'emozione spontanea non programmata. A noi è interessato concentrarci sulla sostanza sensibile dei significati della musica e per fare questo i disegni sono stati mantenuti nel rispetto del loro darsi in una sorta anche di rispetto per il valore di una certa "imperfezione" come modo di esprimersi; è una scelta come un'altra. Quindi per rispondere: è sempre questione di tecnica ma è sempre la sensibilità che determina le scelte espressive decisive e che fanno anche dialogare discipline diverse. L'esperienza e gli interessi molteplici poi, aiutano a creare le armonie tecniche ed evocative che sono necessarie al prodotto finale, senza che, per questo, nessuna delle discipline prevalga sull'altra.

## IL GUSTO DI ESPORARE L'OLTREPO' MANTOVANO



◆ Come scrive Giampiero Rigosi nel suo contributo, l'Oltrepò mantovano ci pone di fronte a un paesaggio singolare: "Ampi spazi dove lo sguardo si spinge, silenzio da cui emergono rari suoni, nebbia che sfuma e inghiotte le immagini. Tutti questi elementi sembrano evocare soprattutto delle assenze: invece basterà inoltrarsi lungo uno dei tanti percorsi che attraversano queste zone per assorbire la densità di suggestioni che sanno offrire".

L'Oltrepò mantovano è un territorio da gustare con calma, con lo spirito del *flâneur*. Così, questa guida atipica, ricca di infografiche, illustrazioni e ricette, si propone di accompagnare autoctoni e forestieri alla (ri)scoperta di queste terre straordinarie, lambite dalle acque lente del grande fiume Po.

Illustrato da Giacomo Bagnara, *Il gusto di esplorare l'Oltrepò mantovano* contiene contributi di Giampiero Rigosi, Roberta Corradin, Yoshiko Noda (in arte "Yocci") e fotografie di Gabriele Basilico, che ci accompagnano in un viaggio senza fretta in questo territorio, nei suoi prodotti, nella sua tradizione culinaria, nel suo patrimonio e nel suo paesaggio.

Non una semplice guida ma una e vera e propria opera letteraria, *Il gusto di esplorare l'Oltrepò Mantovano* fonde in modo efficace la componente testuale a quella grafica, raccontando il territorio sia dal punto di vista artistico e architettonico sia da quello enogastronomico.

Si tratta di una iniziativa del Consorzio Oltrepò Mantovano



nell'ambito del Progetto Emblematico "Il sesto senso", inserito ne "Il segno mantovano", finanziato da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, ente capofila la Provincia di Mantova.

Per presentarlo sul territorio sono stati organizzati tre laboratori - tenuti da un illustratore, uno scrittore e una designer - che prendono spunto da *Il gusto di esplorare l'Oltrepò mantovano*. I tre appuntamenti si sono rivelati occasioni molto gradite e partecipate per avvicinarsi con occhi nuovi a questo territorio e, insieme, riscoprirne il paesaggio, il patrimonio e i sapori:

- ▶ "Scrivere il paesaggio - Dall'esperienza al racconto" Laboratorio a cura di Giampiero Rigosi.
- ▶ "Architetture nella nebbia. Ridisegnare il ricordo" Laboratorio a cura di Giacomo Bagnara.
- ▶ "Saluti dall'Oltrepò" Laboratorio a cura di Chiara Moreschi.

Quistello, 20 dicembre 2014. Saluti dei Presidenti del Consorzio Oltrepò mantovano, del Parco del Mincio e del Sindaco di Quistello in occasione della giornata di avvio del corso GEV

## IL CORSO PER GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELL'OLTREPÒ MANTOVANO È ENTRATO NEL VIVO

◆ Sono donne e uomini, giovani diplomati e laureati, pensionati e lavoratori, cittadini come noi. Li accomuna la passione per il territorio in cui vivono, i suoi paesaggi, la sua natura, le sue tradizioni, le testimonianze anche minute che fecondano il loro senso di appartenenza e la loro identità culturale, un territorio che hanno deciso di proteggere: sono le aspiranti Guardie Ecologiche Volontarie dell'Oltrepò mantovano.

Ha avuto avvio il 20 dicembre scorso, e proseguirà sino ad aprile, il corso per Guardie ecologiche volontarie voluto dal Consorzio Oltrepò mantovano in convenzione col Parco del Mincio, da anni riconosciuto da regione Lombardia come soggetto organizzatore di questo tipo di servizio. Da un paio di mesi tutti i sabato, mattina e pomeriggio, una trentina di aspiranti GEV provenienti da numerosi paesi dell'Oltrepò, si ritrovano presso il Centro culturale di Quistello per seguire un intenso programma di lezioni tenute da esperti di diverse discipline riguardanti, solo per citarne alcuni, gli aspetti naturalistici e paesaggistici del territorio, le aree protette del Sistema Par-

chi dell'Oltrepò mantovano e la legislazione ambientale nei suoi diversi ambiti di applicazione.

Al termine del corso i partecipanti sosterranno un esame davanti a una commissione regionale e per quanti avranno ottenuto l'idoneità, il Parco del Mincio presenterà al Prefetto di Mantova un'istanza di nomina a Guardia giurata ottenuta la quale la Provincia conferirà loro l'incarico di Guardia ecologica volontaria.

Si tratta di un percorso lungo e rigoroso che stando agli auspici degli organizzatori, in autunno dovrebbe portare le prime GEV a operare nell'Oltrepò mantovano in collaborazione con le varie autorità competenti per rafforzare il controllo sulle aree protette, le golene e, più in generale, le aree rurali.

Quali nello specifico i campi d'azione delle GEV? La vigilanza sul rispetto della normativa ambientale, l'informazione ai cittadini, la raccolta di dati per monitoraggi ambientali e azioni di pronto intervento e soccorso in caso di emergenze ecologiche.

Tra qualche mese occhi nuovi veglieranno sul territorio, i nostri.



## IL BARBIERE DI MOGLIA

Quando si dice: un predestinato. Nino Pedrazzoli ce l'aveva nel sangue il lavoro che si è scelto o magari è stato il lavoro che ha scelto lui.



Nino Pedrazzoli con la moglie Maura

◆ Con semplicità e passione incomincia a raccontare: “Sono nato ottantasei anni fa alla località Dosso d'Inferno, nel comune di Magnacavallo. Mio padre era muratore, mia mamma lavorava in campagna ed io ero il primo di quattro fratelli. Andavo a piedi a scuola, una passeggiata di alcuni chilometri, e giunto in paese, passavo regolarmente davanti il negozio di barbiere del signor Federico Pinotti che era uno dei quattro che allora si trovavano in centro al paese. Io mi fermavo quasi ogni giorno lì davanti e stando sulla strada, guardavo all'interno perché quel posto mi piaceva e ne ero come attratto, quasi incantato. Il titolare se ne è accorto ed un giorno mi ha chiesto se volevo diventare suo aiutante ed io ho accettato: avevo dodici anni. Ricordo che c'era molto da lavorare e specialmente il sabato, quando si chiudeva verso le otto di sera. Per essere pronto il mattino dopo alla riapertura, fissata alle sette in punto, io cenavo insieme al mio principale ed alla sua famiglia; poi passavo la notte sul fienile che stava nel cortile della loro casa, dormendo sopra un telone di canapa buttato sul fieno e coprendomi soltanto con dei sacchi di iuta. In quegli anni i clienti erano per la maggior parte contadini

e salariati agricoli che non era difficile accontentare. Mi ricordo che ce n'era uno, il signor Valter Mazzola, che voleva tenere i baffi proprio come Erroll Flynn, un famoso divo del cinema americano di allora: io l'ho servito una volta e lui è stato così soddisfatto che voleva che svolgessi quel lavoretto soltanto io. Andavo al negozio sempre a piedi, attraversando stradine e viottoli di campagna; nelle settimane subito dopo il 25 aprile del 1945, si trovavano sparse ovunque le armi abbandonate dai tedeschi in ritirata. I miei genitori mi dicevano di stare attento, di non toccare nulla ed anch'io ero molto prudente ma qualche volta invece, riconoscendo dal lungo manico le bombe a mano tedesche, le raccoglievo, strappavo la sicura e le lanciavo lontano, nei fossi pieni d'acqua dove esplodevano con gran fragore ed alzando altissimi spruzzi.

### FINISCE LA BUFERA DELLA GUERRA SI RITORNA ALLA VITA

Al negozio del signor Pinotti c'era sempre molto da fare ed io ero contento perché il lavoro mi piaceva. Mi ricordo, tra i molti clienti, i fratelli Gelati, che suonavano in una orchestra ambulante; si davano arie



Anni 60. Nino al lavoro

da dongiovanni e volevano che fossi soltanto io fargli barba e capelli perché, come dicevano loro, solo così erano sicuri di far colpo meglio sulle ragazze. All'età di vent'anni mi ero fidanzato con una ragazza di Moglia di Sermide, Maura Micai.

Lei mi disse un giorno che uno dei quattro barbieri del suo paese, il signor Zerbinati stava per smettere ed io ho colto al volo l'occasione, rilevandone l'attività. Pagavo al proprietario un regolare affitto per il negozio dove lavoravo, che si trovava di fronte alle scuole elementari ed il 14 settembre 1953 io e Maura ci siamo sposati. Sei anni dopo abbiamo costruito una casa tutta nostra, dove io lavoravo come barbiere e mia moglie come parrucchiera per signore.

All'epoca Moglia contava oltre un migliaio di abitanti ed era un paese molto vivo e pieno di fervore, specialmente politico. Eravamo in quattro a svolgere l'attività di barbiere ed ognuno aveva una sua clientela affezionata, come una specie di punto di ritrovo prediletto: c'era il negozio dove andavano i socialisti, quello dove andavano i comunisti, quello frequentato molto dagli agricoltori. La mia clientela era abbastanza varia ed erano parecchi i salariati agricoli; per favorirli io aprivo il negozio un po' prima delle sette del mattino, quando loro avevano una breve pausa dopo il lavoro nella stalla prima di riprendere quello nei campi.

Chiudevo verso le otto di sera

ma, prevalentemente i sabati d'estate, anche verso le undici. Per molti anni, praticamente fino alla loro dipartita, sono stati miei affezionatissimi clienti anche don Pericle Belli parroco di Carbonarola e don Bruno Baboni parroco di Moglia, entrambi serviti gratuitamente. Sono particolarmente riconoscente a don Bruno: è stato garante per me e per mia moglie presso la banca, facendoci in tal modo ottenere il prestito finanziario indispensabile per potere mettere su casa nostra. I miei clienti parlavano dei più svariati argomenti tra di loro: io li ascoltavo ma non intervenivo mai nei loro discorsi, specialmente se parlavano di politica o delle loro vicende familiari. Nel giorno di chiusura del lunedì io andavo a domicilio delle persone anziane che non potevano più spostarsi con mezzi propri e molte volte, oltre a pagarmi in contanti, mi davano anche dei beni in natura come conigli, pollame, salumi ed anche uova.

### E COSÌ, DOPO SETTANTAQUATTRO ANNI DI ONORATO SERVIZIO, ANCHE NINO HA DOVUTO ARRENDERSI ALLO SCORRERE DEL TEMPO

Ho lasciato il mio lavoro molto a malincuore perché mi piaceva. Ho mantenuto un bel rapporto con tutti i miei clienti di una volta. Tanti di loro, incontrandomi mi dicono scherzosamente: “Guarda chi Nino, cum i mà scalvâ chialtar barbèr!”



## POSSIBILITA' DI INTERVENTO CON LE TERAPIE BIOENERGETICHE PRESSO IL CENTRO LA SORGENTE

### ◆ SOLLIEVO DA DISTURBI FISICI

Artrosi, Artrite, Dolori muscolo-articolari, Cervicale, Lombalgia, ecc.

Gastrite, Colite, disturbi digestivi e psicosomatici ecc.

Problemi pressione alta o bassa, ecc, problematiche psicosomatiche generali, Emicrania, stress, dolori localizzati.

### SOLLIEVO DISTURBI INTERIORI

Ansia, Depressione, fobie, paure, traumi, traumi emozionali, stress, ecc.

Azione Antidolorifica, azione antinfiammatoria, azione depurativa, azione rilassante, azione energizzante, stimolazione di alcune funzioni.

### ◆ TERAPIE DI LIFE COACHING

Vengono trattati percorsi individuali per aiutare la persona a risvegliare quelle facoltà inerenti:

SVILUPPO DELL' AUTOSTIMA,  
CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI,  
GESTIONE DELLE PROPRIE RISORSE INTERIORI E DEGLI OBIETTIVI PRATICI DELLA VITA, ANCHE INDIRIZZATI A MANAGER E DIRIGENTI ...

Operando una profonda guarigione è possibile operare anche un profondo cambiamento interiore che ci permette di migliorare la nostra personalità e il nostro modo di interagire con gli altri.

### ◆ CONDIZIONI GENERALI

Si riceve esclusivamente previo appuntamento iniziale, gratuito. Assistenza quotidiana. Trattamenti personalizzati in base alle singole necessità e problematiche.

E' possibile fare le sedute anche solo per un rilassamento profondo settimanale. I trattamenti sono rivolti a chiunque voglia trovare benessere, equilibrio, armonia e sollievo dallo stress quotidiano E DA PROBLEMATICHE PSICOSOMATICHE.

Le diverse metodiche vi aiuteranno a gestire lo stress in ogni situazione quotidiana e per ogni campo della vostra vita. Chiunque può sottoporsi a queste sedute perchè non comportano nessun tipo di controindicazione per qualsiasi problema, età e cure in corso.

**Non svolgiamo il lavoro del medico o dello psicologo, ma il lavoro per cui abbiamo conseguito una specializzazione: "operatori di discipline BIO NATURALI " ruolo**

**regolato legislativamente in base ad un decreto regionale.N .142 della Lombardia in materia di pranoterapia e bio. Naturopatia.**

**Quando è possibile, operiamo in collaborazione con i medici o psicologi curanti.**

Queste terapie non vogliono sostituire le pratiche mediche in corso, ma solo coadiuvarle, integrarle, complementarle. Una seduta ha la durata di un ora circa e ogni soggetto ha tempi diversi per riequilibrare l'assetto psico fisico generale. I percorsi terapeutici vengono studiati individualmente a seconda delle necessità di ogni singolo individuo e sulla base delle personali problematiche.

**LA PRIMA SEDUTA è GRATUITA E INFORMATIVA. CONCEDITI LA POSSIBILITA' DI RITROVARE IL TUO BENESSERE IN MODO SEMPLICE E NATURALE.**

PRESSO IL CENTRO "LA SORGENTE" SI EFFETTUANO ANCHE PERCORSI TERAPEUTICI REIKI E CORSI REIKI APERTI A CHIUNQUE VOGLIA APPRENDERE QUESTA MERAVIGLIOSA TECNICA DEL BENESSERE, A PRIVATI, PROFESSIONISTI, MEDICI, INFERMIERI, ECC.



**Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta**  
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento del tuo benessere fisico - emozionale - mentale  
**"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"**

**esperienza ventennale**

**assistenza continua**

**amore per il nostro lavoro**

**risultati garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

**Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)**

# MARS MARSÒT, È LONG AL DÌ 'DMÈ LA NÒT

## MARZO MARZOTTO, È LUNGO IL GIORNO COME LA NOTTE

◆ Proverbio classico dell'usanza contadina di scandire l'esistenza aggrappati allo scorrere del tempo, con il quale s'instaura una confidenza familiare. Come se ogni mese fosse un parente lontano che, arrivando o partendo, portasse con sé abitudini e riferimenti. Il preziosissimo libro "Proverbi e modi di dire di Felonica" di U.B. Casagrande (Ed. Grafiche P2, 1995), ribadisce che ci siamo lasciati alle spalle "favràr favrarét, curt e maladét", febbraio febraietto, corto e maledetto perché, pur essendo il più corto, è fra i mesi più freddi. Via anche la gelida "Sarióla che d'inveràn a sem fóra, fra pióar e nuàr

agh n'è quaranta da pasàr". La "Sarióla" è la Candelora, 2 febbraio, fine dell'inverno, ma con la probabilità di altri quaranta giorni di pioggia e neve. 40, tra l'altro, numero per nulla casuale, dalla valenza mitico-religiosa e simbolica. La Candelora cade 40 giorni dopo Natale, 40 giorni dura la Quaresima, Gesù rimase 40 giorni nel deserto prima di iniziare la sua predicazione; deserto dove vagarono 40 giorni anche il profeta Elia e per 40 anni il popolo ebraico. 40 giorni Mosè trascorse sul monte Sinai e 40 giorni durò il diluvio universale. Benvenuto, allora, "mars marsòt, quand'è long al dì 'dmé la nòt", perché il

21 marzo è l'equinozio di primavera, giorno che dura quanto la notte. Eppoi "a mars, chi 'n g'ha minga scarpi, al va discals" (a marzo, chi non ha scarpe, cammina scalzo) e, vento a parte, la stagione è solitamente secca e assolata. Ma non illudiamoci e "chi g'ha un bon sòch al la tegna par marsòt" - chi ha un buon ceppo d'albero lo tenga per marzotto - perché non si creda che il freddo sia finito; meglio garantirsi una provvista di legna, non si sa mai. Ci penseremo "par San Lušef, via al prêt dal let" (per San Giuseppe, via il prete dal letto), il 19 marzo, allorché il clima dovrebbe essere più mite e si può finalmente riporre "al

prét", trabiccolo ligneo usato per mettere la padella di braci - "al scaldalèt" - nel letto senza bruciarlo. Poi, "fóra mars ch'a vegn avrìl"; via marzo affinché venga aprile, allontanando maltempo e malanni, lasciando posto a primavera, salute e benessere. In "avrìl, avrìlin, tuti i dì al so gusìn"; aprile, aprilino, tutti i giorni un gocciolo d'acqua, pioggerellina reiterata. "In avrìl, as buta li scarpi sul fnil"; in aprile su buttano le scarpe sul fienile, finalmente si va scalzi, grazie al primo sole che permetteva di risparmiare le soles delle scarpe. Motivo per il quale, in realtà, molti poveretti cominciarono a camminare scalzi ben prima della fine di febbraio.



...la nostra rivista

RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,  
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,  
ANNUAL REPORT E BILANCI,  
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

## LE MOSTRE GASTRONOMICHE

Il cibo virtuale non è solo quello che appare sulla carta stampata o in televisione ma anche quello che ci viene proposto, senza alcun rispetto per l'accostamento dei sapori, in molte fiere o mostre gastronomiche organizzate più per ragioni commerciali che didattiche.

◆ Sono ormai trascorsi molti anni da quando si ebbe a constatare come la cucina italiana o meglio, le tante cucine regionali fossero minacciate dall'incalzante progresso che tendeva a globalizzare anche il cibo e la cultura ad essa connessa. Ma da allora il pericolo di massificare il piacere del palato è più che mai vivo, essendo moltiplicate le azioni che tendono all'appiattimento dei sapori. Complici: l'uomo, sempre alla ricerca di nuove emozioni papillari, e le multinazionali, sempre pronte a creare bisogni e, naturalmente, ad esaudire le voglie. Non solo la pubblicità, che rimane l'anima del commercio, ma anche le fiere, le mostre, le sagre all'insegna del prodotto tipico, responsabile dell'attentato. Nel corso degli ultimi anni queste manifestazioni di massa si sono moltiplicate e non esiste paese o borgata che non organizzi una festa all'insegna di un piatto o di una derrata. Le stesse fiere e mostre, nel corso degli anni hanno modificato il peculiare ruolo di iniziative tendenti all'incontro tra produttori e venditori, assumendo quello di manifestazioni di massa allestite per soddisfare orde di visitatori più inclini a trascorrere il tempo libero negli ipermercati, che nelle gite fuori porta. Accedere ad una di queste manifestazioni fieristiche è come approdare nell'area di una grossa sagra o nello spazio del classico festival di partito. Bancarelle e stand, non sempre di bell'aspetto, aspettano i visitatori che si trovano assaliti da attraenti hostess e loquaci imbonitori alla ricerca di consensi per l'offerta di un vasetto di miele di "rara produzione" o del dolce confezionato con la ricetta della nonna. È difficile, per il visitatore non sufficientemente preparato, uscire indenne da una manifestazione che sa più di confusione alimentare che di un'operazione didattica e commerciale. Come sia possibile valutare il sapore di un tocchetto di grana dopo aver assaggiato un crostino con crema di pecorino stagionato e difficile intenderlo. Ci capiterà anche, dopo aver provato fette di salame piccante, che qualcuno ci proponga di degustare una marmellata di frutti di bosco e del miele di montagna, per poi continuare nuovamente con un altro crostino di pane con dell'olio aromatizzato al limone. Il tutto annaffiato dagli assaggi dei vini, spesso serviti in bicchieri di plastica, così come avviene anche per i liquori. Impossibile cercare di rispettare la sequenza del gusto che viene castigato dalla frenesia del non saper resistere alle tentazioni di dover provare tutto. Tentazioni, ancora più irrefrenabili quando vengono proposti i così detti "prodotti di nicchia". Sono proprio questi ultimi ad essere i più esposti ai rischi della commercializzazione tesa a sfruttare l'originalità del prodotto pur non patendone conservare tutte le caratteristiche ambientali.



I componenti la Giuria

## FINALE DEL CONCORSO DAL TURTÈL SGUASARÒT 2015 SI CONFERMA FELONICA

◆ Le usanze di una comunità e delle famiglie che la compongono, arriva dalla storia e dalla tradizione di un territorio, la stessa pratica che per generazioni conosce l'uso di prodotti autoctoni o derivanti da un areale circostante, con tanta esperienza di vita vissuta.

In un contesto importante e di grande valore come il museo del tartufo di Borgofranco, in una diplomatica atmosfera di goliardica sfida, si è realizzata l'ultima fase del concorso, che vede premiata la migliore interpretazione della ricetta dal Turtèl Sguasaròt 2015.

La ricetta è depositata e ha il riconoscimento come prodotto tipico mantovano dal BURL della Regione Lombardia.

I Comuni partecipanti nella figura delle proprie Pro Loco sono: Felonica, Sermide, Carbonara, Borgofranco e Magna-

cavallo. I giudici di grandissimo lignaggio chiamati a valutare questo eccellente piatto sono: il Prof. Marco Collini Accademia Italiana della Cucina Dott. Giuseppe Pellicchi Accademia Italiana della Cucina Cornelio Marini Sommelier Professionista, gastronomo e rappresentante dell'Accademia Gonzaghesca degli Scalchi. Più un rappresentante della confraternita e delle cinque Pro Loco. Da parte mia, va un grande ringraziamento allo Chef Maurizio Santini per questo graditissimo invito, completavano la Giuria i rappresentanti delle Pro loco in gara.

Maurizio Santini, che nel 2008 con un gruppo di esperti di cucina ha fondato la confraternita del Turtel Sguasarot, ha scongiurato il rischio di veder scomparire questa particolare, antichissima ricetta. Gran Ce-

Al centro la vincitrice di Felonica Franca Ghiraldi



rimoniere, della Confraternita e del concorso, ha introdotto l'evento con alcuni accenni storici e culturali, lasciando poi al parola alla giornalista di Sermidiana, Prof.ssa Chiara Mora, che ha presentato la giornata come sempre, con elegante e divina piacevolezza.

La giuria si è basata su criteri che sommavano, le caratteristiche di piacevolezza visiva della preparazione, data dal guazzo che li caratterizza, dalla pasta e al sua cottura, dal rispetto degli ingredienti originali e la loro personalizzazione sia nei profumi che nel gusto, e in fine la piacevolezza palatale globale.

Per onestà, bisogna dire che tutte le preparazioni in gara erano di eccellente fattura, oserei dire che dall'anno precedente i piatti hanno avuto un balzo di perfezione assoluta, solo piccole ma importanti peculiarità hanno decretato il piatto dell'Anno 2015, che è andato alla signora Franca Ghiraldi della Pro Loco di Felonica.

Come gastronomo, ma ancora prima come mantovano devo ringraziare tutta questa gente, che con grande spirito di campanilismo, quello sano, porta a unire la ricerca, lo studio a trasmettere al prossimo, i grandi valori della cultura contadina, che sta fra i globuli rossi e bianchi nella gente della Bassa.

In queste poche righe voglio aggiungere anche un grazie a tutti voi per quello che fate, sicuramente fin che ci saranno grandi personaggi di così schietta mantovana, non ci sarà posto per la globalizzazione delle industrie alimentari del Fast Food, la cosiddetta ristorazione veloce che non ha arte e nè parte.

**Cornelio Marini**



## CHEESECAKE

### LA RICETTA ORIGINALE E UNA VARIANTE

◆ La cheesecake nell'immaginario collettivo è associata alla tradizione culinaria Americana, in realtà la sua prima comparsa e molto più antica. Affonda, infatti, le sue origini all'epoca Greca, dove questo dolce, composto inizialmente da due dischi di pasta farciti con formaggio e miele, era offerto agli atleti come ricostituente di forze ed energie.

La versione più moderna, conosciuta ed apprezzata, è un dolce da forno a base di crema di formaggio che poggia su una base di biscotto: è la New York Cheesecake. La ricetta d'oltre Oceano è databile alla fine del 1800 quando un lattaio americano, nel tentativo di riprodurre un formaggio francese "inventò" il formaggio fresco pastorizzato che chiamò Philadelphia in onore della città in cui fu creato. Si narra che da questo momento il suo uso divenne imprescindibile nella preparazione delle migliori cheesecake della città.

Lascio la ricetta originale e una sua variante (più leggera, per l'utilizzo di yogurt) per chi volesse assaporare il gusto di una pura "torta al formaggio".

#### 1- INGREDIENTI:

##### ◆ Per la base:

150 gr burro fuso  
250 gr biscotti secchi resi farina (oro Saiwa o Digestive)  
un cucchiaino di miele  
un pizzico di cannella

##### ◆ Per la crema:

3 tuorli  
2 cucchiaini di zucchero  
250 gr di mascarpone  
250 gr di ricotta  
250 di Philadelphia  
1 vanillina  
2 cucchiaini di farina  
3 albumi montati a neve fermissima

◆ **Cottura:** forno 180° per 20/30 minuti, comunque fino a doratura

◆ **Guarnizione:** con la copertura ci si può sbizzarrire assecondando i propri gusti, la più

classica proposta è quella di marmellata ai frutti di bosco arricchita da frutti di bosco freschi, oppure solo fragoline, lamponi o pesche. Ovviamente cioccolato e Nutella... per arrivare fino al caramello. Io apprezzo particolarmente la versione bianca, ovvero senza aggiungere nulla che viri la sontuosità e la ricchezza della crema.

#### 2- INGREDIENTI:

◆ 3 uova  
◆ 6 cucchiaini di zucchero  
◆ 5 cucchiaini di fecola di patate  
◆ 500 gr di mascarpone  
◆ 500 gr di yogurt bianco intero zuccherato  
◆ 1 vanillina  
◆ 1 lievito

mescolare tutti gli ingredienti seguendo l'elenco, infornare a 180° per una quarantina di minuti, fino a doratura e compattezza della crema

La ricetta originale è migliore !

# PAVANI ORTOFRUTTICOLI

## commercio frutta e verdura

offerte speciali  
mercoledì  
mattina  
a Sermide

offerte speciali  
giovedì  
mattina a  
Carbonara

offerte speciali  
sabato  
mattina a  
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**  
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**  
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
TEL/FAX 0386.62624

## LA GRANDE GUERRA AL VIA LE COMMEMORAZIONI DEL CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

*In tutti i paesi coinvolti nella Prima Guerra Mondiale le manifestazioni in occasione del centenario della Grande Guerra hanno preso il via nell'estate del 2014: in Italia sono iniziate nel maggio scorso a Roma, al Vittoriano, con la mostra "La Prima Guerra Mondiale 1914-1918 - Materiali e fonti - Teatri di guerra".*

*Con questo primo articolo Sermidiana inizia a rendere note ai suoi lettori le iniziative più importanti, in corso di organizzazione o già iniziate, sia nazionali sia territoriali.*

### DUE IMPORTANTI EVENTI ALLE GALLERIE D'ITALIA PIAZZA SCALA – MILANO

#### Mostra "La grande guerra. Arte e artisti al fronte"

DAL 1 APRILE

AL 23 AGOSTO 2015

Per ricordare i cento anni dall'entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale (24 maggio 1915), nella sede milanese delle Gallerie d'Italia è in fase di allestimento una notevole mostra d'arte che considererà, oltre agli anni drammatici del conflitto, un ampio arco cronologico che va dall'ultimo decennio dell'ottocento, alla stagione del dopoguerra. Le Gallerie avranno inoltre un loro padiglione in EXPO 2015 dove, tra l'altro, porteranno una delle opere più importanti delle loro collezioni; verranno esposte infatti "Le officine a Porta Romana" di Umberto Boccioni. Intorno a questo dipinto si svilupperà una serie di attività e di iniziative culturali che rimanderanno anche alle Gallerie di Piazza Scala, quindi ci sarà un dialogo tra il padiglione in Expo e il museo nel centro di Milano.

#### Rassegna cinematografica

DAL 15 GENNAIO

AL 30 LUGLIO 2015

Come complemento fondamentale della mostra "La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte" ha già avuto inizio una preziosa rassegna cinematografica, con film selezionati dalla Fondazione Cineteca Italiana. Per ampiezza, diversità e qualità delle opere, il programma cinematografico è uno dei più esaustivi sull'argomento, in grado di fornire uno sguardo d'insieme ricchissimo di informazioni, punti di vista e riflessioni sulla grande guerra. La rassegna si compone, fra corti, medi e lungometraggi, di circa sessanta titoli, attraverso 23 film e documentari d'archivio, 8 capolavori del cinema muto e 27 lungometraggi sonori. Si articola infatti in tre sezioni:

- Documenti filmati d'epoca italiani
- Capolavori muti realizzati negli anni della Prima Guerra Mondiale
- Lungometraggi internazionali d'invenzione.



Si scopre che il cinema, nuovo strumento di comunicazione del Novecento, ha saputo raccontare la Prima Guerra Mondiale, dall'inizio del conflitto, ritraendo la sofferenza e il coraggio di migliaia di uomini e donne di uno dei momenti più sconvolgenti della nostra storia. Per sottolineare la relazione tra opere pittoriche e pellicole, la visione viene preceduta dallo zoom su un'opera d'arte della mostra.

Anche se non sarà possibile recarsi a Milano, si potranno conoscere, via internet, le opere proiettate, che vengono quotidianamente aggiornate.

Per saperne di più:

[www.gallerieditalia.com](http://www.gallerieditalia.com)

per eventuali prenotazioni:

numero verde 800.167619

Onoranze  Funebri  
**CONCORDIA** s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

«LEGGILI ANCHE TU...!»

**PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI  
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE**



**“NIDI DI RONDINE”  
di Kim Thuy  
ed. Nottetempo**

◆ Madri, albero di fuoco, sandali di legno, cucina, grattare il vento, rondine, giada, dire addio, baciare, autunno, silenzio: con la leggerezza e l'attenzione di una calligrafa, Kim Thúy costruisce il racconto delle tre vite

di una donna come un incantevole dizionario di oggetti, stati d'animo, esperienze, ricordi. In un'ipnotica oscillazione temporale tra passato e presente, percorriamo l'infanzia di Mãn in Vietnam, con le sue meraviglie, le sue durezza e l'amore delle tre madri che, l'una dopo l'altra, l'hanno partorita, raccolta in un orto come una piantina e allevata; la storia della sua vita in Canada e del matrimonio con un ristoratore vietnamita, un rapporto liscio e piatto come uno “spazio fra due flutti”, in cui la passione per la cucina e la cura minuziosa delle ricette diventano una lingua alternativa per esprimere sentimenti sopiti e nostalgie. E l'irruzione all'orizzonte di una terza vita possibile, l'incontro con un uomo che sembra un appuntamento col destino, in cui si può guadagnare tanto, e altrettanto perdere.



**“SOTTO UN IMMENSO  
CIELO DI STELLE”  
di Nancy Horan  
ed. Einaudi**

◆ Dopo Mio amato Frank, Nancy Horan racconta un'altra turbolenta storia d'amore e una toccante vicenda umana. Protago-

nisti, lo scrittore scozzese Robert Louis Stevenson venticinquenne e destinato per volere del padre a una grigia carriera nell'avvocatura e una signora americana, Fanny Van de Griff, di dieci anni più grande di lui, fuggita in Europa con i tre figli per sottrarsi a una relazione coniugale sbagliata. Quando la coppia si incontra per caso in Francia, in una colonia per artisti, Robert è soggiogato dal carisma della bella Fanny, in particolare dal suo spirito indipendente. La corteggia forsennatamente finché, contro il destino, non comincia con lei la relazione che gli salverà la vita. Trascinati da un amore totalizzante, i due gireranno il mondo alla ricerca di un luogo dove Robert Louis possa vivere in modo tollerabile nonostante i problemi di salute, e possa dedicarsi alla sola cosa che vuole fare: scrivere.

**GRUPPI DI LETTURA**

◆ Dicono di noi che siamo i senza nome dei gruppi di lettura, gli anonimi estimatori dei libri, quelli che per passione non sanno rinunciare a sfogliarne uno. Ma abbiamo voce, per parlare di questi meravigliosi oggetti! Il pomeriggio piovoso e grigio, ideale per la lettura nell'angolo preferito di casa, non ha dissuasato il pubblico che si è accomodato domenica 16 febbraio, nell'ampia sala del Centro di Educazione ambientale La Teleferica a Sermide, spazio in cui le Biblioteche di Sermide e Felonica hanno presentato “Per Carnevale ogni libro vale” (proposte di lettura, consigli curiosità a cura dei Gruppi di Lettura). Circondati da molte presenze, seduti con alle spalle una scenografia naturale di rara bellezza, guidati con slancio da Lorena, con buona incoscienza, ci siamo rimessi in gioco per la seconda volta. Da semplici lettori ci siamo trasformati, per una volta in promoter di letture al fine di coinvolgere e contaminare con questa robusta passione per romanzi, saggi, opere letterarie, altre persone. La vastità del panorama editoriale, ci ha permesso di svelare proposte di lettura italiane e straniere, di spessore e un po' più leggere, trasformandoci in strumento narrativo. Non solo social network, ma voce a parole, pensieri, impressioni ed emozioni, narrazioni legate ad un certo tipo di immaginario. Potrà sembrare bizzarro ma è stato estremamente divertente. Alla prossima occasione se mai ci sarà!



Ziba

**BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE**

**Oh quante belle storie...!**

Letture animate dedicate ai bambini da zero a sei anni  
a cura del Gruppo di Lettori Volontari "Narratori per caso"

**Sabato 28 marzo 2015 ore 10.30**  
In Biblioteca a Sermide  
Piazzetta Gonzaga

## *Come Sermide conquistò la finale provinciale* Un curioso episodio calcistico del 1928-29

◆ Il campionato calcistico della provincia mantovana, nato nei primi anni Venti, aveva via via visto aumentare la sua popolarità anche perché stimolava il sentimento campanilistico dei paesi dell'area virgiliana. Organizzato dall' ULIC (Unione Libera Italiana del Calcio) a causa della sempre più massiccia partecipazione aveva dovuto strutturarsi in due gironi: uno per le formazioni della città capoluogo e l'altro per le squadre della provincia. Nel 1928-29 anche Sermide decide di aderire alla manifestazione, iscrivendo una compagine col nome di "Azzurri Sermidesi": in previsione di tale debutto il 3 giugno 1928 era stato inaugurato il campo sportivo. Il club gode di buona reputazione, come sottolinea in data 25 gennaio 1929 la stampa locale in sede di presentazione della rassegna: "Sermide, che alcuni anni orsono fornì una squadra al campionato di terza divisione, deve essersi opportunamente preparata quest'anno e potrà certo contare su un undici di reale valore."

La vera favorita è però la Poggese, denominata XX Legione del Po, anche in

virtù di un eccezionale pre-campionato che l'ha vista superare persino il Carpi, all'epoca militante in Serie C. L'inizio delle gare è previsto per domenica 27 gennaio 1929 ma una fitta nevicata fa rinviare gli incontri. Nel frattempo viene resa nota la composizione del girone delle squadre provinciali, che vede in lizza, oltre alla Poggese ed al Sermide, anche Governolo, Castiglione ed Ostiglia. All'ultimo momento però queste ultime due rinunciano; per le restanti il regolamento prevede che solo la prima classificata abbia diritto di proseguire il cammino, contendendo la finale alla capolista del girone mantovano "di città".

La squadra di Sermide è interamente composta da giocatori locali e proprio alla vigilia del torneo accade un colpo di scena: la promettente mezzala d'attacco Travaini, anch'egli sermidese doc e residente in paese, viene tesserato proprio dai grandi rivali della Poggese. In paese il trasferimento non viene preso bene ma ci si adegua e si ritocca lo schieramento, composto come segue: Bassi; Orsatti, Bassoni; Bonini, Rampionesi, Freddi; Malagò, Rossi III, Lui, Moretto, Santini.

Al debutto, il 31 marzo 1929, gli "Azzurri Sermidesi" vengono sconfitti per 2-0 dal Governolo; lo stesso risultato negativo una settimana più tardi, in casa, contro la Poggese e la prima rete viene realizzata proprio dall'ex Travaini. La qualificazione sembra ormai compromessa. Ed invece la squadra torna clamorosamente in gioco, sfruttando una sottigliezza del regolamento. Era accaduto, dopo la disputa della prima giornata (incontro Poggese-Governolo) che il Comitato centrale dell'Ulic aveva introdotto una modifica normativa, subito resa nota dall'organo provinciale, con cui stabiliva che ogni squadra dovesse schierare solo elementi del proprio paese. La Poggese aveva però continuato a schierare un paio di calciatori non autoctoni, tra cui Travaini, forse perché non aveva fatto caso alla nuova regola o forse perché contava nella distrazione altrui. Invece Sermide presenta reclamo che il Comitato non può fare a meno di accogliere in quello che esso stesso definisce un "doloroso provvedimento", pubblicato il 2 maggio 1929 e di cui riporta integralmente la prima parte: "Il comitato provinciale dell'Ulic nella sua ultima seduta ha preso una

deliberazione che era da lungo tempo ineluttabilmente prevista e che viene a stroncare, per le ferree disposizioni del regolamento, i vittoriosi sforzi della magnifica compagine della XX<sup>a</sup> Legione del Po." Come è noto, in base a disposizioni emanate dal Comitato centrale, quell'anno le squadre libere non potevano essere formate che da giocatori stabilmente residenti nel comune in cui le società hanno sede o nel mandamento al quale appartiene il Comune, qualora nessun'altra squadra libera esistesse nel medesimo mandamento. Ripetuti e fondati reclami degli azzurri sermidese hanno denunciato che la irresistibile squadra leader del girone di campagna e precisamente il Poggio XX<sup>a</sup> Legione aveva reclutato anche qualche elemento non in regola con le disposizioni sopra ricordate e pertanto il Comitato provinciale, dopo una lunga inchiesta condotta con perfetto senso di obiettività sportiva: "ha dovuto accogliere il reclamo sermidese e procedere di conseguenza". Quindi, proprio per la irregolare posizione del sermidese Travaini e di altri due elementi e la conseguente delibera del Comitato calcistico, gli "Azzurri" ottengono la vittoria

# Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza**  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni



**Elettrodomestici  
da incasso**

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



nei due scontri con la Poggese. Ma nello stesso errore di tesseramento irregolare era incorso anche il Governolo, che si vedrà a sua volta rovesciare il risultato del confronto diretto in un 0-2 a tavolino. Nell'ultimo match infine gli "Azzurri" superano il Governolo, stavolta sceso in campo in formazione "regolare", per 1-0 grazie al gol realizzato da Freddi al 42° del primo tempo. Sermide termina pertanto il girone a punteggio pieno e si qualifica per la finale contro il Gruppo sportivo Fiera di Mantova, che il Comitato provinciale dispone abbia luogo a Governolo il 5 maggio. Agli ordini dell'arbitro Zapparoli, gli Azzurri schierano: Bassi; Orsatti, Bonini; Savoia I, Bassoni, Rossi III; Malagò, Rampionesi, Freddi, Brunelli, Santini. Sermide domina il primo tempo, spreca un rigore e si porta in vantaggio al 33° con Rossi III ma nella ripresa i suoi atleti accusano la fatica

e capitano su penalty. Il regolamento prevede la ripetizione dell'incontro che viene disputato il 12 maggio alle ore 15. Si tratterà di un'altra gara drammatica. Terminati i novanta minuti di prassi ancora sul 1-1, le due formazioni non riescono a superarsi neppure dopo i tempi supplementari, conclusi sul 2-2. A questo punto si procede ad oltranza e ora lasciamo spazio alla prosa enfatica del giornalista locale: "... il confronto divenne, per quel che gli fu possibile, anche più veemente e serrato. Entrambe i competitori, mostratisi degni l'uno dell'altro, giocavano ormai col cuore in gola. Un colpo di sfortuna poteva volere dire la fine di tutte le più accarezzate e rosee speranze: il titolo di campione si affidava all'alea cieca della sorte. Finalmente, dopo un'altra ora di lotta, Lini, della Fiera di Mantova, riusciva a segnare il punto della vittoria,

assegnando alla sua squadra l'ambitissimo titolo. Gli Azzurri sermidesi, che avevano saputo mantenersi sullo stesso piano dei vincitori, erano battuti. E da buoni, leali combattenti, riconoscevano meritata la vittoria dei loro cavallereschi competitori." Si può immaginare lo sconforto ed il rammarico degli atleti sermidesi di uscire sconfitti dopo tre ore di lotta. Ma, in fin dei conti, se Travaini non avesse cambiato bandiera, forse Sermide non sarebbe neppure arrivata in finale. Travaini Enzo Ietro, nato a Sermide il 25 agosto 1911, farà poi una discreta carriera, giungendo a disputare la serie C nel campionato 1932-33, con i rodigini del Castelmassa. Nel 1937-38 tornerà al borgo natio, facendo vincere a suon di reti il titolo di Campione emiliano di II^ Divisione alla squadra del suo paese.

**Nella foto:**  
**Gli azzurri sermidesi nel 1928. Oltre agli undici giocatori l'immagine è davvero impregiata dalla presenza di due graziose ed eleganti ragazze sedute al tavolino. Enzo Travaini era ancora tesserato col Sermide. Poco tempo dopo passerà tra le fila della XX Legione del Po di Poggio Rusco.**

**da dx in piedi: ..., Bassoni, Malagò, Reggiani, Moretto Pietro, Travaini, D'Agostini, Bardini, Freddi, ..., In ginocchio: ..., Bassi, Moretto B. Seduti: Rampionesi, Bassoni**

<p><b>TECNO ALLUMINIO</b>  <b>QRS</b>          GIÒ REMOVAL SYSTEM</p>	<p><b>ZANZARIERE</b>          Brevetto QRS          SMONTAGGIO RAPIDO          Scopri su YOUTUBE          «TROPICAL» - La zanzariera regolabile»</p>	<p><b>SERVIZIO RIPARAZIONI E CAMBIO TELO SU TUTTE LE ZANZARIERE</b></p>	<p><b>TENDAGGI E TENDE DA SOLE</b></p>	<p><b>BLINDATURE PER PORTE E FINESTRE</b></p>	<p>AI SOGI PEO LOGO SENSOI CHE FRECCIANO LA TEGOLA</p> <p><b>SCONTI PER TUTTO IL 2015</b></p>
<p><b>TECNO ALLUMINIO SRL - Sermide MN - Via Boito / DIETRO STAZIONE FERROVIARIA - 0386 61171 - info@tecnoalluminio.com</b></p>					



1960

*Long a la Fossa*

Il distributore di benzina BP di Ado Corradi, servizio pubblico di taxista, situato in via 29 luglio (la fossa). Sulla destra si intravede il furgone della Clas, il Centro Latte Alimentare Sermide, sorto da qualche anno, che riforniva le latterie (in questo caso quella di Popi) di latte pastorizzato in bottiglia (quelle sigillate da una sottile copertura di alluminio).

*1983 Torneo di calcio "1° Maggio"*

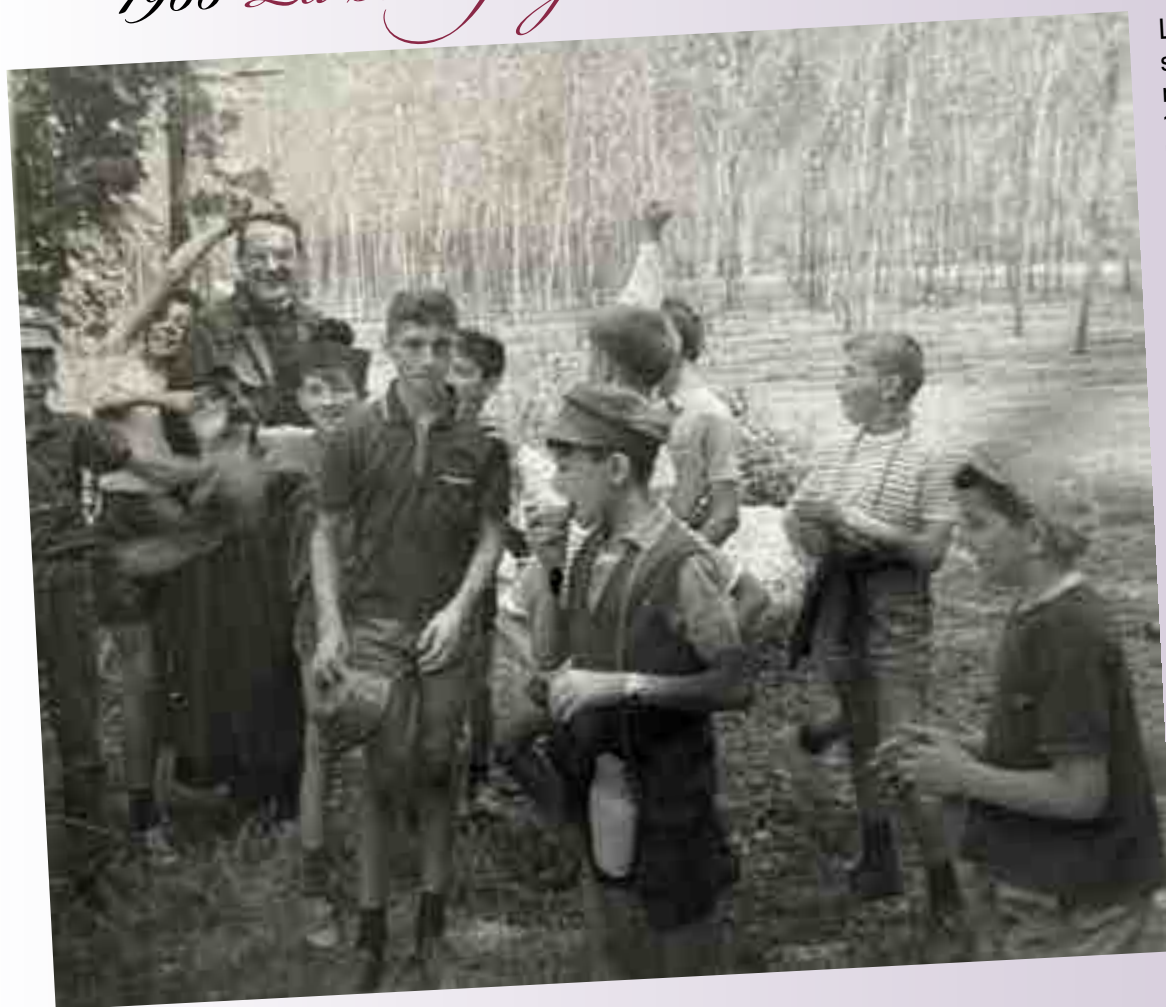


All'inizio degli anni '80 nasce un'interessante iniziativa frutto della collaborazione fra il mondo del lavoro e della produzione con il settore Calcio della Polisportiva Sermide. Prende forma il torneo di calcio "1° Maggio", gara calcistica amatoriale fra le più importanti realtà produttive della zona, con in palio il Trofeo dedicato appunto alla Festa del Lavoro. Un appuntamento di primavera sul campo sportivo comunale che dal 1982 al 1985 diventa un evento con un'adesione di pubblico notevole e molto seguito.

**Nella foto: La squadra della Ferrovie Suzzara-Ferrara**

**da sin. In piedi Cattabriga, ..., Federzoni, ..., Guerra, Sarzi, Menghini, Mora, Bellini, Menani**  
**da sin. In ginocchio: Trazzi, Verri, Santini, Babrieri, Sarzi Amadè, ..., ...**

## 1966 *La scampagnata*



La foto è stata scattata nell'estate del 1966, o giù di lì..., e ritrae un gruppo di ragazzi della parrocchia di Sermide durante le classiche scampagnate in bicicletta. Qui i ragazzi sono immortalati mentre gustano una fetta di anguria offerta da un sorridente e sereno don Pericle Belli, parroco di Carbonarola.

## *Il motoscafo di Nadalin*

Alla fine della guerra, nel mese di luglio del 1946, con altri amici nei pressi della piarda del "Chiavicone", un pomeriggio mentre si faceva il bagno, vedemmo venir giù per la discesa un carretto con sopra un piccolo motoscafo. Incuriositi ci avvicinammo al proprietario, una persona che abitava a Caporoveri. Di cognome faceva Zapparoli, ma era conosciuto col soprannome "Nadalin", persona gibbosa e claudicante e molto piccola, lavorava a Sermide da Caviccholi che aveva il negozio di vendita e manutenzione radio. Ci chiese se potevamo aiutarlo a scaricare il motoscafo e un motore di una macchina tedesca che applicò sulla barca. Dopo un paio d'ore fece la prova del motore con una manovella, quasi subito il motore andò in moto, ci fece scendere dalla barca dicendo che lo doveva provare. A quel punto gli chiesi: "Posso stare su con lei?" "Solamente se sai nuotare", "Altroché!" risposi, "Allora sali e stai lì fermo". Ingrandì la marcia e la barca si mise in moto. Egli si mise a virare a destra e a sinistra abbastanza velocemente, ad un certo punto si sedette sul bordo dello scafo guidando con il volante come su un'automobile. Nel bel mezzo del fiume improvvisamente lo scafo si impennò e il "Nadalin" cadde in acqua. Sebbene avessi una decina d'anni con molta sveltezza riuscii ad acchiapparlo per un braccio e con fatica tirarlo a bordo, sicuramente aveva bevuto, ma almeno era salvo.

Non so quante volte mi disse: "Mi hai salvato, altrimenti sarei annegato, perché non so nuotare". Siccome sul motoscafo non c'era neanche un remo o una pala, mi legai la corda attorno alla vita e a nuoto trainai sino alla riva il motoscafo. Lo accompagnai a casa mia, mia madre gli dette dei panni asciutti e un bicchierino di nocino, poiché era pallido e impaurito. Riprese il suo carretto e ritornò a casa. Il giorno seguente venne al "Chiavicone" sua sorella Alma a ringraziarmi per quello che avevo fatto, mio papà che non sapeva nulla rimase sorpreso, così mi presi una bella sgridata. Comunque sia a Moglia che a Sermide vennero a sapere l'accaduto. "Nadalin" era un ottimo tecnico e spesso accomodava la mia vecchia radio. Un giorno capitò a casa mia con uno scatolone con dentro una radio "Geloso". Disse con mio papà: "Andate dal signor Caviccholi che vi farà un buon prezzo". Il giorno seguente andai con mio padre a Sermide per pagare la radio, io in disparte ho potuto sentire il papà che voleva diminuire il prezzo, insomma tira tu che tiro io, il signor Caviccholi fu molto magnanimo, ha voluto 16mila lire al posto di 24, che era il suo prezzo. In seguito "Nadalin", assieme a Margutti, altro tecnico che lavorava da Caviccholi, mise in ordine il motoscafo, e quando veniva a fare qualche giro ben si sedeva nella parte più bassa dello scafo.

**Pasquale Padricelli**

## "L'ULANDRA" L'AQUILONE

◆ Marzo è il mese del vento. In questo periodo i ragazzi si divertono e si divertivano con il gioco dell'aquilone. Negli anni 50, 60 e 70 non si comprava già confezionato come si fa oggi, che di forme e dimensioni se ne possono vedere in gran numero, ma lo si costruiva seguendo determinate indicazioni dei fratelli maggiori, del papà o del nonno, talvolta anche dal maestro a scuola. L'importante era prepararlo in anticipo in modo da poterlo utilizzare nella prima giornata di vento e sole. Quando si tornava da scuola, in gruppo di quattro o cinque ragazzi ci si metteva al lavoro, si distribuivano i compiti indicando quanto e quale materiale procurare. Ognuno doveva avere il proprio aquilone. Occorrevano carta sufficientemente spessa, stecche leggere di legno o di canne palustri, lo spago ed un rotolo sul quale avvolgerlo. Di questi pezzi erano di semplice reperimento le stecche che si andavano a raccogliere sull'argine del Po o del Reggiano oppure nei fossi. Si tagliavano e poi si rifilavano al momento dell'uso. Più difficile era reperire il foglio di carta che doveva essere abbastanza grande e di sufficiente consistenza, spesso si ricorreva al recupero della carta usata per l'imballo del formaggio (giallo ocra) della pasta o della farina (verde chiaro o azzurra). Si raccomandava alla mamma di non romperla o bruciarla chiedendole di collocare il contenuto dei pacchi in un altro contenitore e recuperarla per la base dell'aquilone. I ritagli o i pezzi più piccoli sarebbero serviti per fare le strisce da incollare e gli anelli per la coda, che doveva essere sufficientemente lunga per l'equilibrio dell'aquilone. Lo spago, abbastanza lungo, lo si recuperava in inverno quando si

uccideva il maiale e si facevano i salami, in quanto spesso capitava che qualche mezzo gomito rimanesse inutilizzato. L'importante era che tutti i ragazzi del gruppo potessero costruire il proprio aquilone. Recuperato il materiale necessario, ci si metteva all'opera. Per prima cosa si ritagliava il foglio nella forma e dimensione desiderate, quasi sempre era romboidale. Si disponevano le stecche incrociate e poi con una striscia di carta, cosparsa di colla ricavata rigorosamente dalla farina bianca e acqua chiesta "in prestito" alla mamma, si univa tutto al foglio di base con una leggera pressione facendo attenzione a non rompere la carta. Si lasciava in un posto sicuro per una notte intera, affinché asciugasse fino al giorno dopo quando si doveva completare. Con i ritagli di carta e con altri fogli, meglio se di colori differenti, si costruivano gli anelli o le strisce per la coda. Veniva ricavato poi il bilanciante per la tenuta dell'intero aquilone collegato allo spago

lungo, ancora avvolto sul rotolo. Il collaudo dell'opera era sempre un momento emozionante, si doveva liberare in aria con mosse molto precise. L'aquilone non parte da terra, occorre sempre l'aiuto di un altro compagno per farlo volare. A turno si facevano queste operazioni. L'aiutante doveva sorreggerlo in alto in posizione obliqua e contro vento, chi teneva lo spago doveva stare distante alcuni metri. Con una corsa si alzava l'aquilone e contemporaneamente veniva svolto il filo dal rotolo. Quasi sempre l'aquilone prendeva quota; ci si fermava a contemplarlo e nello stesso tempo si valutavano eventuali errori da correggere una volta tirato a terra. Coda troppo lunga o corta, bilanciante non equilibrato, spago non sufficientemente lungo per mantenere una posizione corretta in volo ecc... Un aquilone ben costru-

ito si sostiene leggero facendo minimi ondeggiamenti, senza fare cerchi o semicerchi con rischio di caduta. Il risultato poi era motivo di commento tra tutti ragazzi che avevano lavorato e tra i tanti altri che fungevano da spettatori. Anche a scuola si facevano commenti il giorno dopo.

Oggi vi sono in commercio splendidi e variopinti aquiloni fatti in serie con materiali sintetici che vengono venduti specialmente sulle spiagge nel periodo estivo. Si fanno gare internazionali in alcune località marittime sulla riviera adriatica. Sono forme particolari e fantasiose, tuttavia credo che il fascino, l'entusiasmo e l'emozione che si provavano costruendo semplici aquiloni con materiali poveri, ancora oggi siano motivo di emozionanti ricordi di gioventù.



GAIA VICENZI FIOCCO ROSA



Linda e Martina Vicenzi annunciano la nascita della sorellina Gaia



LAUREA FILIPPO NEGRI

Congratulazioni al neo avvocato Filippo Negri che, superato l'esame di Stato, il 3 febbraio scorso ha prestato il giuramento di rito presso l'Ordine degli Avvocati di Mantova. Il babbo Raffaele, la mamma Rita, Francesco e Valeriana gli fanno i migliori auguri per il suo futuro professionale.

IN RICORDO CIAO CLINT!  
LA COMPAGNIA DEL CAFFÈ GRANDE



ROBERTO MENGHINI IN RICORDO

Alessia con Miriam e Arianna ringraziano di cuore tutte le persone che si sono strette a loro nel grave lutto che ha colpito la famiglia con la morte del carissimo Roberto

FRANCESCO TRAZZI IN RICORDO



Francesco Trazzi (1933-2015) è scomparso il 6 febbraio scorso, in seguito a un incidente stradale accaduto a Gussago (Bs), paese dove risiedeva da molti anni. I familiari hanno autorizzato l'espianto degli organi: un gesto di altruismo, l'ultimo "dono" rispecchia lo spirito di Francesco Trazzi, una persona che aveva speso molto del suo tempo per il prossimo. Nato a Sermide nel 1933, si era trasferito nel bresciano dove aveva legato il suo nome al mondo degli istituti di credito. Fra gli incarichi più prestigiosi ricoperti durante la sua brillante carriera, spicca quello di vicedirettore generale di Cariplo. Nel 1997 era salito alla guida del Credito Sportivo, ricoprendo il ruolo di presidente fino al 2001. Manager di provata esperienza e competenza, Francesco era molto legato al suo paese di origine e quando poteva non perdeva l'occasione per passeggiare per le vie di Sermide in compagnia dei vecchi amici ricordando, rigorosamente in dialetto, storie e aneddoti dei tempi andati. Sermidiana si stringe con affetto alla moglie Giuliana Anderlini e ai figli.

AL CENTRO  
MEDICO



**DR. FRANCESCO SCARPA**  
MEDICO ESTETICO

**DR. ENRICO VOLPIN**  
MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

### TRATTAMENTI VISO

Check-up cutaneo e Cosmeologia  
Filler  
Biorivitalizzazione  
Peeling chimico  
Radiofrequenza Iperpulsata  
Laser CO2 frazionato  
Fotoringiovanimento  
Trattamento macchie ipercromiche  
Trattamento couperose  
Mesobotox  
Trattamento acne e i suoi esiti  
Tossina Botulinica  
Epilazione duratura  
Riempimento labbra

### TRATTAMENTI CORPO

Trattamenti cellulite  
Trattamenti adiposità localizzata  
Mesoterapia  
Epilazione duratura  
Flebologia estetica  
Trattamento macchie ipercromiche  
Trattamento con ultrasuoni  
Trattamento smagliature  
Radiofrequenza iperpulsata  
Laser CO2 frazionato  
Piccola chirurgia

### TRATTAMENTI LASER

Trattamento macchie ipercromiche  
Trattamento neoformazioni benigne  
(fibromi penduli, cheratosi, ecc.)  
Trattamento verruche, xantelasma,  
condilomi  
Laser epilazione  
Trattamenti rughe  
Resurfacing ablativo, non ablativo  
e frazionale  
Trattamento capillari gambe  
Trattamento angiomi  
Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi  
Trattamento cicatrici ipertrofiche  
Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

### REPARTO ESTETICA

Rexon Age  
Ossigeno Iperbarico Transdermico  
Criolipolisi  
Radiofrequenza  
Vibrance Needle Shaping  
Carbossiterapia

**DOTT. FRANCESCO SCARPA,  
MEDICO ESTETICO  
DIPLOMATO ALLA SCUOLA  
POST UNIVERSITARIA  
DI MEDICINA ESTETICA  
AGORÀ DI MILANO**

Il Dott. Francesco Scarpa si laurea in Medicina e Chirurgia all'università di Padova nel 2004. Negli anni si dedica molto alla formazione nella disciplina ed al continuo aggiornamento, distinguendosi oltre che per la sua professionalità, anche per la sua predisposizione umana a questo mestiere, che necessita di attenzione e ascolto delle esigenze del paziente.

Diplomato con il massimo dei voti e la lode alla SCUOLA QUADRIENNALE di MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO dell'Agorà di Milano ottenendo il titolo di ESPERTO E CONSULENTE IN MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO inoltre presso la stessa scuola consegue il DIPLOMA DI ESPERTO IN LASERTERAPIA E LASERCHIRURGIA AD INDIRIZZO ESTETICO.

**DOTT. ENRICO VOLPIN  
MEDICO CHIRURGO  
SPECIALISTA IN  
CHIRURGIA PLASTICA  
E RICOSTRUTTIVA.**

Si laurea in Medicina e Chirurgia nel 2003 presso l'università degli Studi di Padova. Si specializza in chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Università degli Studi di Udine. La sua formazione è sempre stata arricchita da importanti collaborazioni con esperti e noti professionisti del settore e da stage in Italia e all'estero che gli hanno permesso di perfezionare sempre di più le tecniche di chirurgia plastica ed estetica.

**per informazioni e prenotazioni  
0386 733976  
segreteria@xrayone.it**

fax: 0386 741532 - mail: segreteria@xrayone.it - via Mantegna 51 - Poggio Rusco - MN

